PANDOLFINI.COM

Pandolfini
CASA D'ASTE
1924
2024
100

CERAMICA. MAIOLICHE E PORCELLANE
DAL XVI AL XIX SECOLO
27 GIUGNO - 4 LUGLIO 2024

Pandolfini
CASA D'ASTE
dal 1924

CERAMICA. MAIOLICHE E PORCELLANE DAL XVI AL XIX SECOLO

Firenze

27 giugno - 4 luglio 2024

CERAMICA. MAIOLICHE E PORCELLANE DAL XVI AL XIX SECOLO

ESPERTI PER QUESTA VENDITA

PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it

ESPERTO
Giulia Anversa
milano@pandolfini.it

ASSISTENTI
Francesca Pinna
Alice Sozzi
arredi@pandolfini.it

ASTA

Firenze
4 luglio 2024
A partire dalle ore 10.00
Lotti 1-167

ESPOSIZIONE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26 Firenze

Lunedì	1 luglio 2024	ore 10-18
Martedì	2 luglio 2024	ore 10-18
Mercoledì	3 luglio 2024	ore 10-18

Contatti:
info@pandolfini.it
Tel. +39 055 2340888

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888-9
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

DIREZIONE
Pietro De Bernardi

RESPONSABILE OPERATIVO
Elena Capannoli
elena.capannoli@pandolfini.it

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
Massimo Cavicchi
massimo.cavicchi@pandolfini.it

COORDINATORE GENERALE
Francesco Consolati
francesco.consolati@pandolfini.it

COORDINAMENTO DIPARTIMENTI
Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

UFFICIO STAMPA
Studio Tiss
Tel. +39 02 314107
pressoffice@studiotiss.com

SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI
Alessio Nenci
alessio.nenci@pandolfini.it

Nicola Belli
nicola.belli@pandolfini.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA
Francesco Tanzi
Andrea Terreni
amministrazione@pandolfini.it

PRIVATE SALES
Tel. +39 055 2340888
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

RITIRI E CONSEGNE
Responsabile Magazzino
Marco Fabbri
marco.fabbri@pandolfini.it
Raffaele Ciccone
Leonardo De Novellis
Marco Gori
spedizioni@pandolfini.it

MAGAZZINO E TRASPORTI
Tel. +39 055 2340888
logistica@pandolfini.it

INFORMAZIONI E ABBONAMENTI CATALOGHI
Silvia Franchini
info@pandolfini.it

SEDI

FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888 (r.a.)
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

POGGIO BRACCIOLINI
Via Poggio Bracciolini, 26
50126 Firenze
Tel. +39 055 685698
Fax +39 055 6582714
www.poggiobracciolini.it
info@poggiobracciolini.it

MILANO

Via Manzoni, 45
20121 Milano
Tel. +39 02 65560807
Fax +39 02 62086699

Tomaso Piva
milano@pandolfini.it

ROMA

Via Margutta, 54
00187 Roma
Tel. +39 06 3201799

Benedetta Borghese Briganti
roma@pandolfini.it

CERAMICA. MAIOLICHE E PORCELLANE
DAL XVI AL XIX SECOLO
Lotti 1-167

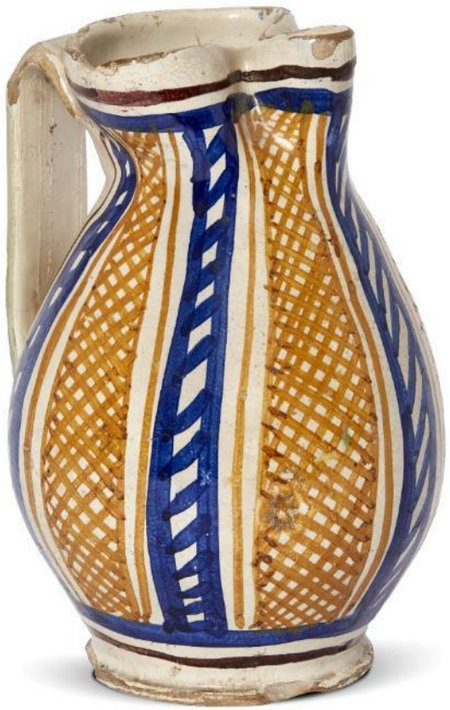
1
BOCCALE, MONTELUPO, INIZI SECOLO XVI
in maiolica dipinta in policromia nei toni del giallo, blu, verde e manganese, corpo piriforme con ventre globulare, imboccatura trilobata e larga ansa a nastro, piede a disco a base piana. L'intera superficie mostra un decoro "a settori" sviluppato su fasce verticali alternate con motivi geometrici e reticoli. Sul retro, sotto l'ansa è presente una lettera *b* tracciata in manganese. Sul fondo etichetta *RACCOLTA DEL C.TE UGOLINO DELLA GHERARDESCA* con numero *61*; alt. cm 19, diam. piede cm 8,2

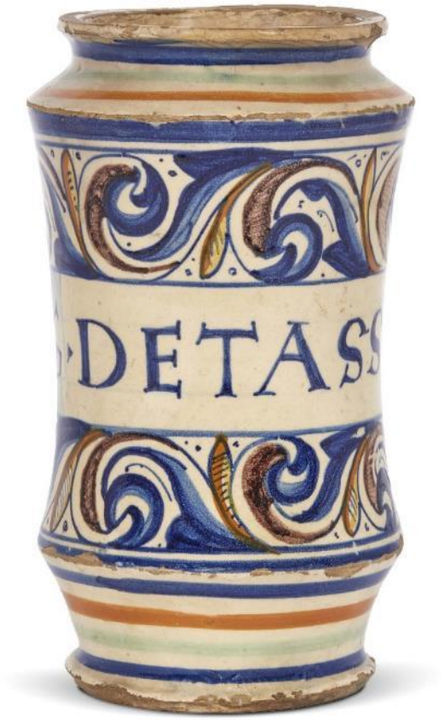
A JUG, MONTELUPO, EARLY 16TH CENTURY

Provenienza
Collezione Della Gherardesca (n. 61A)

Bibliografia
Galleria La Porta d'Oro, *Le maioliche della collezione D. Serra. Parte II*, Milano 1964, p. 34 n. 83, tav. 38

€ 800/1.000





2
ALBARELLO, MONTELUPO, PRIMA METÀ SECOLO XVI
in maiolica dipinta in policromia, corpo di forma cilindrica rastremata al centro con spalla e base fortemente angolata, piede a disco rifinito a stecca e collo alto cilindrico con orlo arrotondato e estroflesso. L'intera superficie, fatta eccezione per la fascia mediana occupata dall'iscrizione farmaceutica (*G.DETASSO*), è dipinta con il motivo decorativo "a foglia gotica", che prende ispirazione appunto dalla miniatura gotica e caratterizza molte delle manifatture italiane dell'epoca; alt. cm 20,5, diam. bocca cm 10, diam. piede cm 9,2

A PHARMACY JAR (ALBARELLO), MONTELUPO, FIRST HALF 16TH CENTURY

Provenienza
Collezione De Ciccio, Napoli;
Asta Sotheby's, *Importante raccolta di maioliche italiane del Signor Guy G. Hannaford*, Firenze, 17 ottobre 1969, lotto 21

€ 1.000/1.500

3
CRESPINA, MONTELUPO, 1560-1580 CIRCA
in maiolica dipinta in policromia, coppa con umbone centrale poco rilevato, orlo appena mosso e corpo sbalzato a formare sul retro serie di baccellature, poggiante su piede svasato. L'intera superficie presenta il tipico decoro montelupino a "nodo orientale evoluto", caratterizzato da una fitta decorazione realizzata prevalentemente in blu che si sviluppa da una losanga centrale, conferendo all'insieme un aspetto arabescato. Il retro, smaltato di bianco, mostra tre larghi anelli concentrici tracciati in azzurro e arancione. Sul retro etichetta di provenienza *ANTICHITÀ PIETRO ACCORSI - TORINO*; diam. cm 27,8, diam. piede cm 12,4, alt. cm 8

A MOULDED BOWL (CRESPINA), MONTELUPO, CIRCA 1560-1580

Bibliografia di confronto
F. Berti, *Storia della ceramica di Montelupo*, Vol. II, Montelupo 1997, p. 363 n. 282

€ 700/1.000

4
ALBARELLO, MONTELUPO, 1580-1600 CIRCA
in maiolica dipinta in policromia, corpo cilindrico rastremato al centro, piede a disco e breve colletto con orlo estroflesso. L'intera superficie mostra il caratteristico decoro a "palmetta persiana", delimitato sul collo e alla base da una serie di filetti sovrapposti delineati in verde, giallo e arancio; alt. cm 27,5, diam. bocca cm 10, diam. piede cm 10

A PHARMACY JAR (ALBARELLO), MONTELUPO, CIRCA 1580-1600

Bibliografia di confronto
F. Berti, *Storia della ceramica di Montelupo,* Vol. III, Montelupo 1999, p. 285 n. 118

€ 700/1.000

5
TONDINO, VENEZIA, SECONDA METÀ SECOLO XVI
in maiolica dipinta in monocromia blu. Il piatto, dal profondo cavetto, appartiene alla famiglia delle maioliche a fondo berettino che ritroviamo a Venezia negli ultimi decenni del secolo XVI e nel secolo successivo. Mostra sul fronte un decoro centrato da una raffigurazione architettonica, che ha precedenti in analoghe decorazioni in Italia Settentrionale in modo trasversale tra le manifatture, contornata da cornici concentriche; sul retro sottili archetti in blu di cobalto attorno alla balza. A sostenere l'attribuzione a Venezia i numerosi frammenti di questa tipologia trovati in laguna; diam. cm 20,4, diam. piede cm 7, alt. cm 4,5

A PLATE (TONDINO), VENICE, SECOND HALF 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto
A. Alverà Bartolotto, *Storia della ceramica a Venezia dagli albori alla fine della Repubblica*, Venezia 1981, pp. 100-101

€ 600/900

6
PIATTO, VENEZIA, BOTTEGA DI MASTRO DOMENICO, 1570 CIRCA
in maiolica dipinta in policromia, raffigurante una figura femminile seduta nei pressi di un albero in un paesaggio lacustre. La qualità pittorica del piattello in esame è alta: il personaggio è dipinto con lo stile sicuro dei pittori istoriatori su uno sfondo impreziosito da elementi pittorici accurati. Alla produzione della bottega veneziana di Mastro Domenico tra il 1560 e il 1575 furono spesso attribuite opere caratterizzate dalla presenza di un personaggio solo che spicca nel paesaggio agreste, lo stesso che spesso si riconosce anche come sfondo nei vasi farmaceutici; diam, cm 24,4, diam. piede cm 9,6, alt. cm 2,6

A DISH, VENICE, WORKSHOP OF MASTRO DOMENICO, CIRCA 1570

€ 500/800

7
PIATTO, VENEZIA, SECONDA METÀ SECOLO XVI
in maiolica dipinta in monocromia azzurra, cavetto profondo e larga tesa piana con bordo leggermente rilevato. Il decoro, che si sviluppa uniformemente su tutto il fronte, mostra un paesaggio con due gruppi di edifici intervallati al centro da una roccia verticale affiancata da un albero sinuoso. Sul retro l'anello del piede è circondato dal tipico decoro a canestro. Sul fondo vecchia etichetta di collezione; diam. cm 25,2, diam. piede cm 11,6, alt. cm 3,2

A DISH, VENICE, SECOND HALF 16TH CENTURY

€ 1.200/1.800

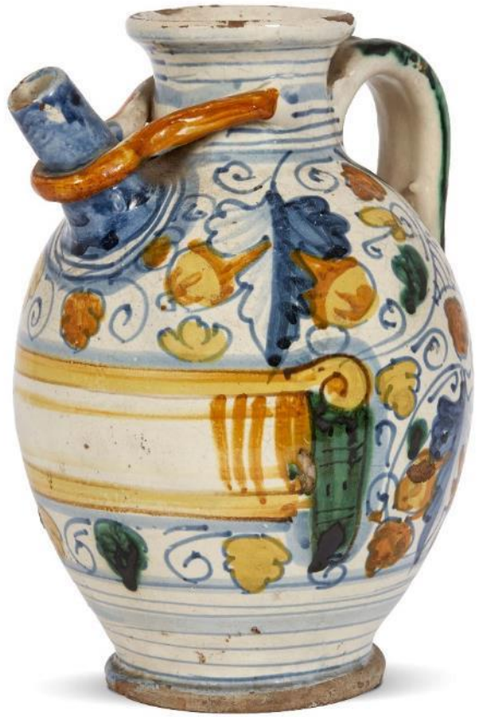
8
VERSATOIO, MONTELUPO, PRIMA METÀ SECOLO XVII
in maiolica dipinta in policromia, corpo ovoidale con piede a disco, collo cilindrico con orlo estroflesso, ansa a nastro, versatoio cilindrico alto collegato al collo tramite elemento a cordoncino. L'intera superficie è decorata con un vivace motivo "a foglia policroma", fatta eccezione per la fascia centrale dove trova spazio il cartiglio per l'iscrizione apotecaria. Sul fondo etichetta *RACCOLTA DEL C.TE UGOLINO DELLA GHERARDESCA* con numero *160*; alt. cm 24,5, diam. bocca cm 8, diam. piede cm 10

AN EWER, MONTELUPO, FIRST HALF 17TH CENTURY

Provenienza
Collezione Della Gherardesca (n. 160)

Bibliografia
Galleria La Porta d'Oro, *Le maioliche della collezione D. Serra. Parte II*, Milano 1964, pp. 2-3 n. 4b, tav. 5

€ 1.000/1.500



9
VERSATOIO, FAENZA, METÀ SECOLO XVI
in maiolica dipinta in monocromia blu, corpo piriforme con alto collo cilindrico appena svasato su piede a disco, beccuccio tubolare appena rastremato in cima e ansa a nastro. L'intera superficie mostra il tipico decoro cosiddetto "alla porcellana", caratterizzato da sottili decori a trama vegetale intervallati da ruote dentate. Alla base dell'ansa sono tracciate in blu le lettere capitali *B:S.*; alt. cm 22,5, diam. bocca cm 10, diam. piede cm 9,4

AN EWER, FAENZA, HALF 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto
C. Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza nelle raccolte del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza*, Faenza 1998, pp. 270-271 figg. 27-29

€ 300/500

10
PIATTO, FAENZA, 1537 (?)
in maiolica decorata in policromia verde, arancio, giallo, blu di manganese e bianco di stagno, su smalto berettino, cavetto fondo, piede ad anello e ampia tesa a bordo arrotondato profilato di blu. Sulla tesa si estende una decorazione a grottesche e delfini centrata da elementi arricchiti da teste di serafini, al di sopra dei quali si scorgono quattro piccoli cartigli con iscritta la data, poco leggibile, *1537*; la balza invece è decorata con un sottile motivo fitoforme in bianco di stagno su fondo berettino, separato dal cavetto e dalla tesa con un sottile motivo a corda. Al centro del cavetto la raffigurazione di un piccolo amorino che avanza in un paesaggio montuoso sorreggendo nella mano la faretra.Il piatto, che reca al *verso* un complesso motivo decorativo a raggera di archi concentrici e tratteggiati in rosso-arancio e blu, trova riscontro in alcuni esemplari con soggetto istoriato, come il piatto della Wallace Collection (inv. 1429) o quello della collezione Gillet di Lione. Particolarmente vicino per impostazione del decoro il piatto della Fondazione Cassa di Perugia con due putti al centro, dove il cartiglio, anch'esso poco leggibile, pare contenere la data 1524. Affinità anche nel piatto, sempre centrato da un amorino, che con il nostro condivide anche la cifra stilistica, datato 1524 e conservato nelle collezioni del Victoria &Albert Museum di Londra (inv. 4624-1858); diam. cm 25, diam. piede cm 9,4, alt. cm 3

A DISH, FAENZA, 1537 (?)

Bibliografia di confronto
B. Rackham, *Catalogue of Italian Maiolica*, London 1977, n. 296;
C. Fiocco, G. Gherardi, L. Sfeir-Fakhri, *Majoliques italiennes du Musée des Arts Décoratifs de Lyon, Collection Gillet*, Dijon 2001, p. 18 n. 16;
T. Wilson, E.P. Sani, Le maioliche rinascimentali della fondazione cassa di Risparmio di Perugia, II, Perugia 2007, pp. 158-161 n.114

€ 2.000/3.000

11
CRESPINA, CASTELDURANTE, BOTTEGA DI LUDOVICO E ANGELO PICCHI, 1550-1560 CIRCA
in maiolica dipinta in policromia con arancio, giallo, verde, blu, bruno di manganese nella tonalità nera, marrone e bianco di stagno; crespina formata a stampo con umbone centrale rilevato, orlo mosso e corpo sbalzato. La decorazione sul fronte raffigura il mito di Apollo e Dafne, rappresentato qui al culmine della narrazione, quando Dafne inseguita da Apollo si trasforma in un albero di lauro dopo aver ucciso il serpente Pitone, Lopera, che rappresenta uno dei miti più amati nel rinascimento, è un chiaro esempio dello stile e della fortuna della bottega Picchi, che produsse con modalità rapide e talvolta ingenue molte opere e servizi per grandi committenze. La suddivisione dello spazio centrato da alberelli, con un paesaggio incorniciato dalle nuvole a chiocciola e dal cielo al tramonto, fanno della crespina uno degli esempi più classici di questa fortunata produzione; diam. cm 24,2, diam. piede cm 10,5, alt. cm 6,2

A MOULDED BOWL (CRESPINA), CASTELDURANTE, WORKSHOP OF LUDOVCO AND ANGELO PICCHI, CIRCA 1550-1560

€ 1.000/1.500

12
ALBARELLO, DERUTA, INIZI SECOLO XVII
in maiolica dipinta in policromia, corpo cilindrico fortemente rastremato al centro, imboccatura con orlo estroflesso dal profilo sottile, collo breve su spalla rigonfia e piede basso dall'orlo tagliato a stecca e poggiante su una base piana. Il decoro interessa la parte frontale con una ghirlanda a festone fogliato a circondare il cartiglio rettangolare con scritta farmaceutica in lettere capitali, sotto al quale è dipinto un emblema con cimiero affiancato dalle lettere *E* ed *F*; alt. cm 20,2, diam. bocca cm 9,8, diam. piede cm 9,8

A PHARMACY JAR (ALBARELLO), DERUTA, EARLY 17TH CENTURY

€ 500/700

13
CRESPINA, URBINO, BOTTEGA PATANAZZI, 1580 CIRCA
in maiolica dipinta in blu di cobalto, verde, giallo antimonio, giallo ocra, bruno di manganese, formata a stampo con un umbone centrale rilevato, orlo mosso e corpo sbalzato. La decorazione interessa tutta la superficie senza soluzione di continuità e raffigura Apollo e le Muse, che ascoltano il canto del dio seduto al centro con il capo coperto da una corona di alloro; i personaggi sono nove, ma mentre le quattro figure a sinistra paiono ascoltare il canto di Apollo, le cinque a destra volgono lo sguardo altrove. Lo stile pittorico è quello della bottega urbinate dei Patanazzi che si fonda su una certa rigidità nel tratto, quasi caricaturale: i volti un poco squadrati con tratti marcati, il naso a *L*, le bocche chiuse, la muscolatura tornita ma un po' tozza, e una ripetizione molto tradizionale nella disposizione delle scene e dei paesaggi; diam. cm 25,8, diam. piede cm 11,4, alt. cm 6,5

A MOULDED BOWL (CRESPINA), WORKSHOP OF PATANAZZI, CIRCA 1580

Bibliografia di confronto
C. Ravanelli Guidotti, *Maioliche della più bella fabbrica. Selezione dalle Civiche Collezioni Bresciane e da collezioni private*, Brescia 2006, pp. 84-87 n.20

€ 1.200/1.800

14
VERSATOIO, DERUTA, INIZI SECOLO XVI
in maiolica dipinta in policromia, corpo di forma globulare con alto collo cilindrico e stretto piede svasato, beccuccio tubolare collegato nella parte superiore da cordicella e ansa a nastro. L'ornato si concentra nella parte anteriore, con una ghirlanda fogliata di tipo robbiano con piccoli frutti e nastri che proseguono con svolazzi sul retro, al cui interno si trova il cartiglio con l'iscrizione a caratteri capitali nella fascia centrale; nella parte inferiore un emblema farmaceutico con lettere *IFC* sormontate da croce, mentre un cherubino alato è dipinto nella zona del cannello; alt. cm 23, diam. bocca cm 10,3, diam. piede cm 9,5

AN EWER, DERUTA, EARLY 16TH CENTURY

€ 800/1.200

15
COPPA UMBONATA O CRESPINA, FAENZA, 1540 CIRCA
in maiolica dipinta a policromia con verde, blu di cobalto, giallo antimonio, giallo arancio, verde ramina, bruno di manganese. La coppa ha un umbone centrale rilevato, tesa baccellata a conchiglia e orlo sagomato. La decorazione sulla tesa mostra un ornato a quartieri con settori di forma romboidale accostati tra loro intorno all'umbone centrale su due file concentriche, ed entro le riserve sono dipinti foglie stilizzate e delfini su fondo arancio, verde e blu. Al centro un ritratto virile barbato con elmo e clamide annodata sulla spalla sinistra su fondo giallo, accompagnato da un cartiglio con il nome *Camilo* delineato in caratteri capitali. Sul retro un motivo a calza nei colori blu e giallo arancio disposti a linee parallele. Numerosi sono i confronti pertinenti, ma su tutti segnaliamo la coppa del Museo Medievale di Arezzo, a suo tempo pubblicata da Gaetano Ballardini, nella quale il personaggio al centro, Annibale, mostra particolare vicinanza al nostro ritratto, e la coppa per forma e disposizione dei quartieri è molto prossima, distinguendosi soltanto per la scelta differente dei decori e dei colori di fondo degli stessi; diam. cm 23,5, diam. piede cm 11, alt. cm 7

AN UMBONATE BOWL (CRESPINA), FAENZA, CIRCA 1540

Bibliografia di confronto
G. Ballardini, *La maiolica italiana dalle origini alla fine del Cinquecento*, Firenze 1938, p. 146 fig. 52

€ 1.200/1.800

16
ALZATA TRAFORATA, FAENZA, FINE SECOLO XVII
in maiolica acroma di forma ottagonale su alto piede, la parete traforata interessata ai centri da ovali sui quali avrebbe dovuto essere applicata la decorazione, ma in questo caso la scelta fa prevalere la forma. Esemplari decorati confermano l'attribuzione a manifatture faentine della fine del XVII secolo; diam cm 29,5, diam. piede cm 12,2, alt. cm 6,2

A PIERCED FOOTED DISH (ALZATA), FAENZA, LATE 17TH CENTURY

€ 200/300

17
CRESPINA, FAENZA, METÀ SECOLO XVI
in maiolica dipinta in stile compendiario, corpo foggiato a stampo con umbone centrale rilevato, tesa baccellata a conchiglie, orlo sagomato e alto piede appena aggettante. Lo smalto bianco e spesso, ricco e lucente, lascia intravvedere la forma secondo il principio dello "stile compendiario", che limita l'uso del colore a pochi pigmenti esaltando il bianco dello smalto. La raffigurazione vede come protagonista una figura femminile che avanza su una zolla rocciosa, l'abito mosso dal vento, isolata al centro di una composizione arricchita da una doppia ghirlanda di piccoli fiori sulla tesa. Lo stile pittorico, caratterizzato da grande leggerezza, è molto vicino alle opere della bottega di Virgiliotto Calamelli, e comunque tipico di un pittore educato alla pittura dell'istoriato; diam. cm 31, diam. piede cm 14,3, alt. cm 8,5

A MOULDED BOWL (CRESPINA), FAENZA, HALF 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto
C. Ravanelli Guidotti, *Faenza-faïence `Bianchi' di Faenza*, Ferrara 1996, p. 244 n. 56;
G. Anversa, *La Collezione Francesco Franchi e la donazione alla Pinacoteca di Varallo Sesia*, Borgosesia 2004, p. 102 n. 42

€ 600/900

18
TAGLIERE, URBINO, SECOLO XIX
in maiolica dipinta in policromia, corpo con larga tesa e cavetto con balza poco marcata. L'intera superficie è ricoperta da un decoro istoriato di grande impatto decorativo raffigurante una scena storica ambientata tra architetture e un accampamento. Molti in questo piatto sono gli elementi di ispirazione dalla produzione maggiore urbinate, riferendosi in particolar modo ispirarsi alle opere maggiori del cosiddetto "Pittore in Casteldurante"; diam. cm 30,8, alt. cm 2,8

A DISH, URBINO, 19TH CENTURY

€ 300/500

19
BOTTIGLIA, URBINO, FINE SECOLO XVI
in maiolica dipinta in policromia, corpo di forma quadrangolare con collo stretto che si diparte dalla larga spalla, su base piana. Il decoro istoriato, che si sviluppa sui quattro lati, raffigura Polifemo e Galatea, secondo il racconto tramandato da diversi autori greci e latini, in cui il ciclope Polifemo, il mostro dal singolo occhio, si innamora della bellissima ninfa Galatea. Qui la ninfa fugge in mare circondata da deità marine. Iscrizione sul fondo in blu *Phulifhemo.Gallathea*; cm 26x10,2x10,2

A BOTTLE, URBINO, LATE 16TH CENTURY

€ 2.000/3.000

20
PIATTO, URBINO, 1545
in maiolica dipinta in policromia raffigurante il Giudizio di Salomone, come descritto dalla legenda iscritta sul retro: *Sentenzia de Sallamone / 1545*. La forma della coppa, ampia con tesa rialzata e bordo estroflesso, la qualità dello smalto, spesso e granuloso, e soprattutto lo stile pittorico, con figure slanciate con le mani grosse e i volti sottili, ci suggeriscono una probabile produzione di questo esemplare all'interno del ducato di Urbino; diam. cm 25,4, diam. piede cm 13,3, alt. cm 4

A DISH, URBINO, 1545

€ 1.200/1.800

21
SALIERA, DERUTA, INIZI SECOLO XVII
in maiolica dipinta in policromia, corpo quadrangolare poggiante su quattro zampe ferine, fascia fortemente carenata decorata agli angoli da arpie plastiche, vaschetta superiore anch'essa quadrangolare con pareti ricurve. L'intera superficie è decorata da una trama continua di raffaelesche composte da fiori, arpie e decori veri; cm 10,5x13,5x13,5

A SALT CELLAR, DERUTA, EARLY 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto
C. Ravanelli Guidotti, *Donazione Paolo Mereghi. Ceramiche europee ed orientali*, Faenza 1987, p. 234 n. 113

€ 600/900

22
PIATTO, MANISÈS, SECONDA METÀ SECOLO XVII
in maiolica decorata in lustro metallico, cavetto profondo con larga tesa dall'orlo arrotondato; la superficie del fronte è decorata con una ricca teoria di foglie e frutti tra i quali spicca la figura di un volatile inserito in un bordo circolare a sua volta contornato da una cornice romboidale. Al retro decori a forma di spirale ovalizzata; diam. cm 20,8, alt. cm 3,2

A DISH, MANISÈS, SECOND HALF 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto
R. Montagut (a cura di), *El reflejo de Manises. Ceràmica hispano-morisca del Museo de Cluny de Parìs*, Valencia 1996, p. 246 n. 426

€ 300/500

23
GRANDE PIATTO UMBONATO, MANISÈS, SECONDA METÀ SECOLO XVI
in maiolica decorata a lustro metallico e in blu, caratterizzato da larga tesa e umbone poco rilevato. Il decoro si sviluppa nel cavetto con tre grandi fiori intervallati da tre fiori più piccoli e da una fitta teoria di tralci vegetali; la tesa invece mostra quattro grandi foglie aperte dipinta in blu disposte simmetricamente e intervallate dai motivi già descritti per il cavetto. Al retro decori a forma di spirale ovalizzata; diam. cm 38,2, alt. cm 8,4

A LARGE UMBONATE PLATE, MANISÈS, SECOND HALF 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto
R. Montagut (a cura di), *El reflejo de Manises. Ceràmica hispano-morisca del Museo de Cluny de Parìs*, Valencia 1996, pp. 244-245 n. 420

€ 900/1.200

24
GRANDE PIATTO UMBONATO, MANISÈS, SECONDA METÀ SECOLO XVI
in maiolica decorata a lustro metallico e in blu, caratterizzato da larga tesa e umbone a ruota rilevato, attorno al quale si sviluppa un decoro vegetale stilizzato; la tesa invece mostra quattro grandi foglie con fiore a rilievo, delle quali due completamente dipinte in blu e due soltanto bordate, contornate da tralci fioriti. Anche il retro del piatto è interamente smaltato e dipinto secondo il tipico stile ispano-moresco, con un doppio giro di foglie stilizzate e tralci sinuosi tutto intorno al piede, decorato con un motivo a rosone; diam. cm 40,8, alt. cm 6,2

A LARGE UMBONATE PLATE, MANISÈS, SECOND HALF 16TH CENTURY

Bibliografia di confronto
X. Dectot, Céramiques hispaniques (XII-XVIII siècle), Parigi 2007, p.96 n. 59

€ 1.200/1.800

25
PIATTO, MONTELUPO, SECONDA METÀ SECOLO XVII
in maiolica dipinta in policromia, forma piana leggermente concava con orlo arrotondato. La superficie è interamente ricoperta dalla decorazione policroma, mentre sul retro il piatto mostra tre linee concentriche in manganese. Al centro della composizione un alabardiere tra due picchi montuosi e un alberello sulla destra. Le caratteristiche stilistiche portano ad avvicinare questo piatto al *Gruppo della "crovatta"*; diam. cm 30,5, alt. cm 5,2

A DISH, MONTELUPO, SECOND HALF 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto
C. Ravanelli Guidotti, *Maioliche figurate di Montelupo*, Firenze 2012, p. 117-118 fig. 43

€ 1.000/1.500

26
PIATTO, MONTELUPO, FINE SECOLO XVII
in maiolica dipinta in policromia, forma piana leggermente concava con orlo arrotondato e piede ad anello appena rilevato. La superficie è interamente ricoperta dalla decorazione policroma, mentre sul retro il piatto mostra tre linee concentriche in manganese. Al centro della composizione un cavaliere con spada nella mano destra su uno sfondo molto essenziale con due picchi montuosi ai lati; diam. cm 29,5, diam. piede cm 13,5 alt. cm 4,7

A DISH, MONTELUPO, LATE 17TH CENTURY

€ 700/1.000

27
PIATTO, MONTELUPO, 1620-1640 CIRCA
in maiolica dipinta in policromia, forma piana leggermente concava con orlo arrotondato e piede ad anello appena rilevato. La superficie è interamente ricoperta dalla decorazione policroma, mentre sul retro il piatto mostra tre linee concentriche in manganese. Al centro della composizione un archibugiere e un tamburino affiancati; sullo sfondo tre picchi con cime inarcate, in primo piano grossi ciottoli policromi. Tali caratteristiche portano ad avvicinare questo piatto al *Gruppo dei volti "spagnoli"*; diam. cm 33,5, diam. piede cm 14,6 alt. cm 6

A DISH, MONTELUPO, CIRCA 1620-1640

Bibliografia di confronto
C. Ravanelli Guidotti, *Maioliche figurate di Montelupo*, Firenze 2012, p. 103 n. 17a

€ 1.500/2.500

28
VERSATOIO, SAVONA, PRIMA METÀ SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia, corpo di forma troncoconica fortemente mossa con ampia imboccatura e versatoio a becco a sezione triangolare; ansa con sezione a cordolo che scende angolata sul corpo, piede alto a calice su base rotonda. Il decoro a “scenografia barocca” vede protagonisti un giovane seduto e attorniato da putti alati e un piccolo fauno in un paesaggio roccioso, mentre piccoli uccelli appena accennati volano nel cielo al tramonto. Il versatoio, che si distingue dalla produzione corrente sia per morfologia che per la scelta cromatica, ci pare accostabile alla produzione della bottega Salamone; alt. cm 17, diam. base cm 9

AN EWER, SAVONA, FIRST HALF 18TH CENTURY

€ 1.000/1.500

29
RINFRESCATOIO PER BOTTIGLIE, ALBISOLA, MANIFATTURA CONRADO (?), INIZIO SECOLO XVIII
in maiolica in maiolica dipinta in monocromia blu, corpo di forma quadrangolare con quattro vani separati e manico ad arco per la movimentazione. Il decoro vede scene istoriate del tipo istoriato barocco con storie e protagonisti differenti disposte su tutti i lati. Lo stile è rapido, realizzato con grande quantità di pigmento e di smalto tanto da causare alcune colature in cottura. L’opera ci pare prossima per qualità e stile alla produzione della manifattura Conrado, alla quale si può attribuire pur in assenza di marca sotto la base, lasciata priva di smalto; cm 20,4x20x20

A CONRADO (?) BOTTLE EWER, ALBISOLA, EARLY 18TH CENTURY

€ 2.000/3.000

30
GRANDE PIATTO, SAVONA, SECONDA METÀ SECOLO XVII
in maiolica dipinta in monocromia blu, tesa orizzontale e ampio cavetto decorato sul *recto* da una scena figurata che occupa tutta la superficie: lo sfondo paesaggistico con architetture in lontananza e una quinta arborea accompagnano una scena istoriata con l'incontro tra un giovane e un vecchio con bastone, alle cui spalle due figure reggono un elmo e uno scudo mentre un'altra figura lo osserva tra i cammelli pronti alla partenza. In basso un putto appoggiato a una roccia, indifferente agli eventi. Al verso decoro con piantine alla cinese e al centro la marca *scudo* in azzurro tradizionalmente attribuita alle fornaci di Savona; diam. cm 36,3, alt. cm 4,8

A LARGE PLATE, SAVONA, SECOND HALF 17TH CENTURY

€ 1.200/1.800

31
GRANDE PIATTO, SAVONA, SECONDA METÀ SECOLO XVII
in maiolica dipinta in monocromia blu, tesa orizzontale e ampio cavetto decorato sul *recto* da una scena figurata con sfondo paesaggistico con architetture turrite, montagne e quinte rocciose a fare da sfondo ad una scena istoriata: sullo sfondo, una nave semiaffondata, due giovani abbracciati si allontanano sulle acque accompagnati dal volo di amorini in trionfo, mentre il giovane si trasforma in tritone. Al verso decoro con piantine alla cinese e al centro la marca *scudo* in azzurro, tradizionalmente attribuita alle fornaci di Savona; diam. cm 35,8, alt. cm 5,2

A LARGE PLATE, SAVONA, SECOND HALF 17TH CENTURY

€ 1.200/1.800

32
PIATTO REALE, ALBISOLA, FORNACE MELCHIORRE CONRADO, METÀ SECOLO XVII
in maiolica dipinta in monocromia blu, di forma circolare con piccolo cavetto cordonato e separato dall'ampia tesa decorata a rilievo con alternanza di conchiglie, mascheroni e sirene alate a circondare alcune riserve ovali. La decorazione pittorica vede al centro una scena mitologica a scenografia barocca e nelle riserve piccole scenette paesaggistiche con uccelli. Un confronto per forma e decoro può essere fatto con un piatto reale della manifattura Salamone, conservato nella Raccolta di Arti Applicate del Castello Sforzesco a Milano, dove sono conservati anche due esemplari con forma analoga e decoro a policromia. Al verso marca *Corona* e lettere *M.C.;* diam. cm 47,2, alt. cm 4,5

A MELCHIORRE CONRADO ROYAL DISH, ALBISOLA, HALF 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto
A. Cameirana, *Nuove acquisizioni per il Museo della Ceramica. Seconda donazione del Principe Ariberto Bocompagni Ludovisi*, Savona 1995, p. 31 n. 2;
A. Cameirana in R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le Ceramiche*, vol. I, Milano 2000, pp. 360-361 nn. 412,413; pp367-368 n. 418

€ 1.200/1.800

33
VERSATOIO, MONTELUPO?, SECOLO XVII
in maiolica dipinta in policromia, copro piriforme con larga imboccatura trilobata, ansa a nastro e piede a disco appena rilevato. L'intera superficie è smaltata di bianco e decorata sul fronte con lo stemma coronato della famiglia Medici contornato da una sorta di ghirlanda stilizzata in verde. Un piatto con decoro analogo era pubblicato nel catalogo della mostra dedicata all'araldica medicea del 1992; alt. cm 19,2, diam. piede cm 10,2

AN EWER, MONTELUPO?, 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto
G.C. Bojani, *Ceramica e araldica medicea*, Monte San Savino 1992, pp. 194-195 n. 26

€ 300/500

34
PIATTO, ALTO LAZIO CENTRALE, INIZI SECOLO XVII
in maiolica dipinta in policromia con larga tesa appena inclinata, l'intera superficie del fronte decorata con un paesaggio caratterizzato da balze erbose tra zone lacustri con edifici ai due lati, e al centro la figura nuda di un putto alato disteso in posizione di riposo; diam. cm 21,2, diam. piede cm 8,7, alt. cm 2,3

A DISH, UPPER CENTRAL LATIUM, EARLY 17TH CENTURY

€ 700/1.000

35
TARGA DEVOZIONALE, EMILIA, 1776
in terracotta invetriata in policromia di forma rettangolare, eseguita a stampo, raffigurante *Madonna col Bambino*. La Vergine, rappresentata a mezza figura e che sembra uscire dalle nuvole, sostiene Gesù bambino e sembra quasi offrirlo all'adorazione dei fedeli, il tutto su un fondo giallo molto acceso. La targa è iscritta *A.D. 1776* a lettere capitali in bruno mentre gli angoli superiori sono ornati da una serie di archi che sostengono dei fioretti verdi; cm 29,7x24,2

A DEVOTIONAL PLAQUE, EMILIA, 1776

€ 400/600

36
PIATTO, MONTELUPO, 1640-1670 CIRCA
in maiolica dipinta in policromia, forma piana leggermente concava con orlo arrotondato e piede ad anello appena rilevato. La superficie è interamente ricoperta dalla decorazione policroma, mentre sul retro il piatto mostra tre linee concentriche in manganese. Al centro della composizione un *alfiere* con grande vessillo nella mano destra che sembra avanzare verso un edificio posto alla sua sinistra. Le caratteristiche stilistiche portano ad inserire questo piatto nel "gruppo dei volti prognati", seguendo la classificazione di Carmen Ravanelli Guidotti; diam. cm 32,5, diam. piede cm 15 alt. cm 5,2

A DISH, MONTELUPO, 1640-1670 CIRCA

€ 800/1.200

37
ACQUASANTIERA, LATERZA, SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia, di forma sagomata, con amorini che circondano il baldacchino e la Madonna delle Grazie, e sotto l'intingitoio due putti a tutto tondo sorreggono la stessa accompagnati da elementi fitoformi. L'utilizzo di foglie larghe e mosse in rilevo ad accompagnare l'impianto architettonico si ritrova nelle produzioni pugliesi di area laertina, ma l'opera, di grande dimensione e ricchezza decorativa e plastica, si distingue comunque dalla produzione più comune; cm 33,5x17x8

AN HOLY WATER STOUP, LATERZA, 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
S. Pansini, *Ceramiche pugliesi dal XVII al XIX secolo,* Faenza 2001, p. 109

€ 400/600

38
VASO, BURGIO, SECOLO XVII
in maiolica dipinta in policromia, corpo ovoidale con alto collo cilindrico dall'orlo estroflesso e piede a disco. La decorazione, che si estende sull'intera superficie, mostra sul fronte una grande riserva ovale con la figura di un viandante con cappello e soprabito tra alberelli, mentre il retro è occupato da grandi tralci fogliati realizzati in azzurro su fondo giallo; alt. cm 28,2, diam. bocca cm 10,4, diam. piede cm 10,8

A VASE, BURGIO, 17TH CENTURY

€ 800/1.200

39
BOTTIGLIA, PALERMO, 1636
in maiolica dipinta in policromia, corpo globulare appena schiacciato verso il piede, che è basso e a disco, collo alto con strozzatura al centro che termina in un'imboccatura rotonda con labbro fortemente estroflesso. Il decoro, che occupa l'intera superficie del vaso, mostra sul fronte un ritratto maschile barbato su fondo giallo entro cornice baccellata, mentre il resto del vaso è interessato da un ricco decoro a trofei su fondo verde. Sul retro è presente un cartiglio con la sigla *SPQP* (*Senatus Populusque Panormitanum*) e la data *1636*; alt. cm 21,2, diam. bocca cm 8,5, diam. piede cm 9,8

A BOTTLE, PALERMO, 1636

€ 1.000/1.500

40
VERSATOIO, CALTAGIRONE, SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia, corpo piriforme con alto collo cilindrico, cannello troncoconico e piede a stretto su base a disco dal bordo piano. La decorazione, derivata dai modelli veneziani, mostra un grande fiore centrale dai petali bianchi attorno al quale si sviluppa un corredo fogliato sinuoso e policromo; alt. cm 20,5, diam. bocca cm 10,2, diam. piede cm 9,5

AN EWER, CALTAGIRONE, 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
A. Ragona, *La maiolica siciliana dalle origini all'ottocento*, Palermo 1975, nn. 160-161

€ 700/1.000

41
GRANDE CIOTOLA, TALAVERA DE LA REINA, FINE SECOLO XVII – INIZI XVIII
in maiolica dipinta in policromia nei toni del verde rame e giallo antimonio applicati sopra la barbottina e subito coperti con vernice, secondo la tecnica della città spagnola. Il corpo, di forma emisferica, presenta una decorazione tipica, spesso imitata, con un volatile al centro tra piante e alberelli, che si ripetono anche all'esterno; diam. cm 30,2, diam. piede cm 12, alt. cm 15

A TALAVERA DE LA REINA LARGE BOWL, LATE 17TH - EARLY 18TH CENTURY

€ 1.000/1.500

42
AMPOLLA, SPAGNA, TALAVERA DE LA REINA, FINE SECOLO XVII
in maiolica dipinta in policromia nei toni del blu cobalto e giallo con rosso ferro; corpo globulare su piede a calice, alto collo dalla larga imboccatura e doppia ansa con elemento decorativo applicato. Il decoro del fronte mostra la figura di Sant'Antonio di Padova al centro di una riserva e sul collo una mandorla ovale; alt. cm 22, diam. bocca cm 12,2, diam. piede cm 9

A TALAVERA DE LA REINA AMPOULE, SPAIN, LATE 17TH CENTURY

€ 1.000/1.500

43
GRANDE PIATTO, MANISÈS, FINE SECOLO XVII
in maiolica decorata in lustro metallico, cavetto profondo con larga tesa dall'orlo arrotondato appena segnata. La superficie del fronte mostra al centro una civetta circondata da grandi fiori con foglie e bacche circolari, che si ripetono sulla tesa formando una sorta di ghirlanda, il tutto sottolineato da una fitta puntinatura. Al retro decori a forma di spirale ovalizzata; diam. cm 34,8, alt. cm 8

A LARGE PLATE, MANISÈS, LATE 17TH CENTURY

€ 700/1.000

44
BACILE DA BARBA, MANISÈS, PRIMA METÀ SECOLO XVIII
in maiolica decorata a lustro metallico, corpo di forma circolare, cavetto profondo e larga tesa con un incavo a mezzaluna. Il decoro, piuttosto diluito, mostra serti vegetali accompagnati da puntinature e riccioli lungo i bordi, con linee concentriche spesse a circondare la tesa. Anche il retro è completamente dipinto con il caratteristico motivo a "brochettes de rognons"; diam. cm 31,2, diam. piede cm 8, alt. cm 9,6

A SHAVEN BASIN, MANISÈS, FIRST HALF 18TH CENTURY

€ 800/1.200

45
GRANDE BACILE, MANISÈS, SECOLO XIX
in maiolica decorata a lustro metallico e in blu, corpo svasato con cavetto profondo e larga tesa piana. Il decoro, vagamente ispirato al tipico motivo ancora quattrocentesco “à la bryone”, mostra al centro il monogramma bernardiniano *ihs* inquadrato da un decoro a raggiera con tralci vegetali alternati in blu e lustro. Anche il retro è interamente smaltato e decorato con tralci e fiori stilizzati; diam. cm 39,8, diam. piede cm 13, alt. cm 9,8

A LARGE BASIN, MANISÈS, 19TH CENTURY

Bibliografia di confronto
X. Dectot, *Céramiques hispaniques (XII-XVIII siècle)*, Parigi 2007, pp. 42-45 nn. 10-13

€ 800/1.200

46
GRANDE BACILE, MANISÈS, SECOLO XIX
in maiolica decorata a lustro metallico, oro e blu, ispirato ai bacili cinquecenteschi della “serie dell’Ave Maria”. Il bacile ha larga tesa piana e un profondo cavetto con parete verticale, centrato dalla raffigurazione di un volatile delineato in blu tra sottili tralci vegetali; sulla tesa invece è presente l’iscrizione abbreviata in quattro parti: *ave – ma – ple -na* intervallata da decori circolari. Anche il retro è interamente smaltato e decorato da motivi spiraliformi in oro; diam. cm 37,4, alt. cm 6,8

A LARGE BASIN, MANISÈS, 19TH CENTURY

€ 700/1.000

47
GRANDE PIATTO UMBONATO, VALENCIA, SECOLO XVIII
in maiolica decorata a lustro metallico e in blu, di forma piana, suddivisa in otto sezioni da un sottile cordolo a rilievo con umbone rilevato al centro, quasi a riprodurre un grande fiore, i cui petali sono dipinti alternativamente con piccole spirali e stelline; anche il retro presenta semplici decori geometrici concentrici; diam. cm 39,6, alt. cm 4,2

A LARGE UMBONATE PLATE, VALENCIA, 18TH CENTURY

Bibliografia
M. Vitali (a cura di), *Le mille e una notte. Ceramiche persiane, turche e ispano moresche*, (cat. mostra), Faenza 1990, p. 209 n. 171

€ 500/800

48
ALZATA, PAVIA, PRIMA METÀ SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia su smalto azzurro, superfice piana con orlo leggermente rialzato su alto piede circolare modanato. Il decoro prevede al centro un viandante con cappello piumato che incede su isoletta di terreno, nuvolette “a goccia” e piantine fiorite nascenti dal filetto che circonda il bordo, con accenni di nuvole e monti sullo sfondo; diam. cm 32, diam. piede cm 13,2, alt. cm 5,5

A FOOTED DISH (ALZATA), PAVIA, FIRST HALF 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
E. Pelizzoni, M. Forni, *La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento*, Milano 1997, p. 365 nn. 87-88

€ 400/600

49
PIATTO DA PARATA, PAVIA, FINE SECOLO XVII-INIZIO XVIII
in maiolica policroma decorata a gran fuoco. Il grande piatto tondo è modellato a stampo, dalla parete molto sottile, con larga tesa mossa da un motivo plastico centrato da quattro valve di conchiglia collegate da tralci fogliati. Al centro la raffigurazione a policromia di San Francesco che riceve le stimmate, soggetto questo spesso raffigurato in maiolica a partire dal Cinquecento. Sul retro quattro tra ciuffi fogliati disposti simmetricamente sulla tesa ed un o centrale; diam. cm 42

A CHARGER, PAVIA, LATE 17TH-EARLY 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
E. Pellizzoni, M. Forni, S. Nepoti, *La Maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento*, 1997, p. 372 n. 106 (per forma e stile pittorico)

€ 500/800

50
GRANDE PIATTO, CASTELLI DI ABRUZZO, SECOLO XVIII
in maiolica di forma circolare su base piana priva di cercine. La scena senza soluzione di continuità mostra al centro del piatto alcuni viandanti nei pressi un tempio in rovina; diam. cm 41,4, alt. cm 4

A LARGE DISH, CASTELLI DI ABRUZZO, 18TH CENTURY

€ 400/600

51
PIATTELLO, CASTELLI O NAPOLI, SAVERIO GRUE, SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia, su base piana priva di cercine. La decorazione vede al centro una figura femminile che suonando il flauto e ammansisce un cervo in un paesaggio agreste. Sopra la scena il cartiglio indica trattarsi dell’allegoria dell’adulazione; diam. cm 17,2, alt. cm 1,6

A SMALL SAVERIO GRUE DISH, CASTELLI OR NAPLES, 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
C. Fiocco, G. Gherardi, G. Matricardi, *Capolavori della maiolica castellana dal cinquecento al terzo fuoco. La collezione Matricardi*, Torino 2012, p. 199

€ 200/300

52
PLACCA, CASTELLI DABRUZZO, ULTIMO QUARTO SECOLO XVIII
in maiolica dipinta a policromia, di forma rettangolare. Sul fronte una decorazione istoriata che raffigura Adamo ed Eva con i figli, intenti al lavoro dopo la cacciata dal paradiso; cm 24,4x31,4

A PLAQUE, CASTELLI DABRUZZO, LAST QUARTER 18TH CENTURY

€ 700/1.000

53
TONDINO, CASTELLI, SECOLO XIX
in maiolica dipinta in policromia con tocchi di oro, raffigurante una scena di mungitura in un paesaggio agreste; diam. cm 26. Montato entro cornice in legno ebanizzato e dorato

A PLATE (TONDINO), CASTELLI, 19TH CENTURY

€ 600/900

54
PIATTO, CASTELLI, SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia, base piana priva di cercine. La scena, senza soluzione di continuità vede un viandante che riposa in paesaggio arcadico presso le rovine di un tempio; diam. cm 31,6, alt. cm 3,8

A DISH, CASTELLI, 18TH CENTURY

€ 300/500

55
PIATTO, CASTELLI, SECOLO XVIII
in maiolica su base piana priva di cercine, dipinto in policromia senza soluzione di continuità con una scena che vede un viandante che riposa in paesaggio arcadico presso le rovine di un tempio; diam. cm 31,7, alt. cm 3,6

A DISH, CASTELLI, 18TH CENTURY

€ 300/500

56
ALZATA, CASTELLI, SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia, corpo piano di forma circolare con tesa rialzata e lavorata a rilievo, su alto piede a calice. La decorazione si sviluppa sullo smalto bianco del fondo con un grande mazzo di fiori e fiorellini sparsi, realizzati nei toni del giallo, verde e azzurro. Sul retro etichetta della *MOSTRA MAIOLICA ANTICA ABRUZZESE – TERAMO 1955* e altre etichette di collezione; diam. cm 31,5, diam. piede cm 14, alt. cm 7,2

A FOOTED DISH (ALZATA), CASTELLI, 18TH CENTURY

€ 400/600

57
TARGA DEVOZIONALE, TOSCANA, SECOLI XVIII
in terracotta dipinta e invetriata di forma rettangolare, raffigurante Sant'Antonio Abate vestito del saio e appoggiato al bastone dotato di campana; ai suoi piedi un suino dal vello irsuto e un piccolo falò. Lo sfondo è lasciato a smalto bianco e un piccolo ramoscello fiorito completa la composizione. Una targa analoga, probabilmente ricavata dallo stesso stampo forse in epoca più recente, è conservata a Roccastrada nel Borgo di Caminino, a conferma di una tradizione produttiva probabilmente situata in Maremma; cm 46x32,5

A DEVOTIONAL PLAQUE, TUSCANY, 18TH CENTURY

€ 1.000/1.500

58
CESTINO, PUGLIA, SECOLO XVII
in maiolica dipinta in policromia nei toni del giallo, giallo arancio e azzurro con tocchi di manganese, corpo con larga tesa traforata e intrecciata, balza traforata e cavetto piano. La forma, piuttosto inusuale, accoglie la figura di un cavaliere su un destriero bianco, ed è ascrivibile a una bottega meridionale della fine del secolo XVII, in ambito pugliese, forse Gravina; diam. cm 31,8, diam. piede cm 14, alt. cm 10

A BASKET, APULIA, 17TH CENTURY

€ 500/800

59
ACQUASANTIERA, DERUTA, INIZI SECOLO XVII
in maiolica dipinta in policromia di forma architettonica.
All'interno di un arco sorretto da colonnine è raffigurato Cristo, leggermente a rilievo, sulla croce con i simboli della passione; la vaschetta sottostante, svasata e rettilinea nel prospetto anteriore, è decorata a baccellature e porta nella fascia superiore l'iscrizione *ECCE + HOMO*; cm 20,5x12,5x4,5

A HOLY WATER STOUP, DERUTA, EARLY 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto
M. Cecchelli, L. Samoggia, *Il Sacro Domestico. Acquasantiere italiane dal XVI al XIX secolo*, Cento 1999, p. 183 fig. 128a, p. 231 n. 6

€ 500/700

60
COPPIA DI VERSATOI, SAVONA O ALBISOLA, SECONDA METÀ SECOLO XVII
in maiolica monocroma, corpo ovoidale rastremato verso un basso piede allargato, collo cilindrico, ansa a nastro e cannello a cannone. Il decoro è quello tipico con motivo a figure in paesaggio con paesini, sviluppato attorno a un cartiglio ovale anepigrafo. Lettere *B.S* dipinte in bruno sul fondo di uno dei due vasi; alt. cm 18,5, diam. bocca cm 12,2, diam. piede cm 9

A PAIR OF EWERS, SAVONA OR ALBISOLA, SECOND HALF 17TH CENTURY

€ 400/600

61
PIATTO REALE, SAVONA, SECONDA METÀ SECOLO XVII
in maiolica dipinta in monocromia blu, corpo abborchiato con bordo mistilineo ed orlato, base piana. Nel cavetto entro un medaglione circolare due figure mitologiche, sulla tesa le tipiche decorazioni orientaleggianti del repertorio savonese detto “a tappezzeria”. Sul retro marca stemma di Savona; diam. cm 45,5, alt. cm 6,5

A ROYAL DISH, SAVONA, SECOND HALF 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto
C. Chilosi, *Ceramiche della tradizione ligure. Thesaurus di opere dal Medio Evo al primo Novecento*, Milano 2011, p. 80 n. 80

€ 500/800

62
ALZATA TRAFORATA, LIGURIA, SECOLO XVII
in maiolica dipinta in monocromia blu cobalto, decoro a riempire l’intera superficie con ornato “calligrafico naturalistico” a caratterizzare il centro e i medaglioni ovali che lo circondano. Una sottocoppa esposta alla mostra dedicata alla ceramica ligure del 2004, proveniente da collezione privata e con marca della fornace Conrado, costituisce un confronto a conferma della diffusione di questo gusto decorativo tra le fornaci. Marca *campana* sul retro, marca ritenuta di incerta identificazione; diam. cm 29, diam. piede cm 9,5, alt. cm 7

A PIERCED FOOTED DISH (ALZATA), LIGURIA, 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto
C. Chilosi, E. Mattiauda (a cura di), *Bianco-Blu. Cinque secoli di grande ceramica in Liguria*, cat. della mostra, Milano 2004, p. 94 n. 11

€ 400/600

63
COPPIA DI ALBARELLI, ROMA, SECONDA METÀ SECOLO XVII
in maiolica dipinta in policromia con blu di cobalto e manganese, corpo a rocchetto con spalla e pancia rigonfi, orlo leggermente svasato e piede a disco. L’intera superficie mostra un motivo “calligrafico naturalistico” con piante di ispirazione orientale, piccoli uccelli e api, e al centro una fascia con iscrizione in caratteri gotici. La forma, la qualità del decoro e alcuni elementi secondari ci fanno ritenere questi albarelli vicini alla produzione romana verso la fine del secolo XVII, attiva parallelamente alla importazione di ceramiche da Genova; alt. cm 21,5 e 21, diam. bocca cm 9, diam. piede cm 8,5

A PAIR OF ROMAN PHARMACY JARS (ALBARELLI), SECOND HALF 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto
O. Mazzuccato, *Le ceramiche da farmacia a Roma tra il ‘400 e il ‘600*, Viterbo 1990, p. 113 n. 88

€ 400/600

64
GRANDE PIATTO, SAVONA, SECOLO XVII
in maiolica dipinta in monocromia blu, tesa orizzontale e ampio cavetto decorato sul *recto* da una scena figurata che occupa tutta la superficie: lo sfondo paesaggistico e un ampio colonnato fanno da quinta ad una scenetta popolare con giocatori di carte e un personaggio che beve da un fiasco. Il modello, a cui probabilmente si è ispirato, conferma la presenza di incisioni nelle fornaci liguri secondo il tipico modo di operare nella produzione di maiolica figurata. Al *verso* marca *scudo* in azzurro tradizionalmente attribuita alle fornaci di Savona; diam. cm 35,4, alt. cm 5,5

A LARGE PLATE, SAVONA, 17TH CENTURY

€ 1.200/1.800

65
COPPA TRAFORATA, SAVONA, FINE SECOLO XVII – INIZI XVIII
in maiolica dipinta in monocromia blu, orlo dal profilo mosso e sagomato con doppio ordine di fori sulla tesa e cavetto mosso da rilievi ovaleggianti, poggiante su piede a orlo piano. La decorazione, che si estende su tutta la superficie, mostra un decoro redatto secondo il gusto narrativo istoriato con figure femminili accompagnate da fanciulli in un ampio paesaggio con montagne e architetture.
La forma, già in uso alla fine del secolo XVII, non è tra le più comuni, ma due esemplari simili sono conservati nella collezione Yeats Brown delle Civiche Raccolte Genovesi. Più vicino è invece lo stile decorativo della coppa traforata con stemma Falconeri di Palazzo Venezia a Roma. Marca *lanterna* sul retro; diam. cm 34, diam. piede cm 14, alt. cm 6

A PIERCED FOOTED DISH (COPPA), SAVONA, LATE 17TH - EARLY 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
L. Pessa, *Le ceramiche liguri,* Cinisello Balsamo 2005, pp. 76-79 nn. 77,78.
C. Chilosi (a cura di), *Ceramiche dela tradizione lígure. Thesaurus di opere dal Medio Evo al primo Novecento*, Cinisello Balsamo 2011, p. 99 n. 101

€ 900/1.200

66
BACILE, SAVONA, SECONDA METÀ SECOLO XVII
in maiolica dipinta in monocromia blu. Il grande e raro bacile concavo con pareti mosse, orlo mistilineo con elementi a rilievo che delimitano il centro e alcune riserve sul corpo, mostra una decorazione monocroma su fondo berettino azzurrato. L'ornato mostra al centro del cavetto un'elegante decorazione architettonica circondata sul corpo da un motivo "orientalizzante a tappezzeria" che vede l'alternarsi di ciuffi vegetali dall'andamento piramidale a foglie più allargate racchiuse entro riserve. Marca *scudo* sul fondo; diam. cm 36, diam. piede cm 15,5, alt. cm 13,2

A BASIN, SAVONA, SECOND HALF 17TH CENTURY

Bibliografia di confronto
C. Chilosi (a cura di), *Ceramiche dela tradizione lígure, Thesaurus di opere dal Medio Evo al primo Novecento*, Cinisello Balsamo 2011, pp. 84-85 (per il decoro)

€ 1.500/2.500

67
CESTINO, MILANO, 1770-1790 CIRCA
in maiolica dipinta in policromia e oro, forma ovale dalle pareti traforate e bordi intrecciati, simulano l'intreccio della paglia qui in forma ovale con piccole anse a intreccio, la forma è documentata nella produzione milanese con decori sia occidentali sia orientali come in questo caso. Lo smalto sostiene un decoro in cromia *Imari* centrato da rami di peonia, decoro raro nella produzione milanese e invece molto comune nella produzione di porcellana della manifattura Cozzi a Venezia. Tuttavia il pittore che ha messo mano a quest'opera è evidentemente più avvezzo a una decorazione rapida, come si vede sull'orlo, e a tocchi corrivi anche nell'uso del pigmento, qui abbondante e impreziosito da tocchi di oro stesi con poca parsimonia; cm 9x25,4x18,4

A BASKET, MILAN, CIRCA 1770-1790

€ 400/600

68
CAFFETTIERA, NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, 1740-1770 CIRCA
in maiolica dipinta in policromia, corpo piriforme marcatamente costolato poggiante su largo piede sagomato, ansa mistilinea derivata da modello di argenteria, beccuccio triangolare portato alto e aderente al corpo e coperchio "alla persiana" con pomolo a bottone. L'ornato riproduce il fortunato motivo "al ponticello" di ispirazione orientale con pagoda e rocce; alt. cm 26,5, diam. piede cm 11,6

AN ANTONIBON COFFEE POT, NOVE, CIRCA 1740-1770

Bibliografia di confronto
G. Ericani, P. Marini, N. Stringa (a cura di*), La ceramica degli Antonibon*, Milano 1990, pp. 72-73 n 60

€ 500/800

69
DUE MATTONELLE, SAVONA, GIUSEPPE VALENTE, SECONDA METÀ SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia, di forma rettangolare. Mostrano entrambe una processione di personaggi in varia posa in un paesaggio con alberelli minimi e architetture. Le rappresentazioni derivano da incisioni francesi, e questo tipo di ornato spesso è associato alla famiglia di ceramisti Levantino, attivi a Savona e Albissola nella seconda metà del secolo. Entrambe recano in basso la marca tradizionalmente attribuita a Giuseppe Valente; cm 7x20 ciascuna, montate insieme su un pannello ligneo.

A PAIR OF GIUSEPPE VALENTE TILES, SAVONA, SECOND HALF 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
S. Levy, *Maioliche settecentesche. Piemontesi, liguri, romagnole, marchiane, toscane e abruzzesi*, Milano 1964, tav. 152

€ 800/1.200

70
ZUPPIERA, SAVONA, MANIFATTURA LEVANTINO, SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia, corpo di forma ovale bassa schiacciata dal profilo mistilineo, coperchio coerente sormontato da presa a forma di piccola rosa che si ripropone anche nei manici della vasca. Il decoro mostra il caratteristico motivo "a personaggi" in paesaggi molto contenuti, dipinti con sapienza e che ben si adattano alla qualità della forma. Sul fondo tracce di sigla in manganese; cm 17,5x28x20

A LEVANTINO TUREEN, SAVONA, 18TH CENTURY

€ 700/1.000

71
PIATTO, SAVONA, MANIFATTURA BOSELLI, 1780-1790
in maiolica dipinta in monocromia verde, di forma piana con tesa a orlo mistilineo privo di appoggio. Il decoro mostra un paesaggio con un grande albero spezzato con fronde a ciuffi arrotondati e rami spogli, alcuni uccelli in volo e ai piedi dell'albero un corvo e un cespuglio dalle foglie allungate; diam. cm 24

A BOSELLI DISH, SAVONA, 1780-1790

€ 300/500

72
CAFFETTIERA, SAVONA, 1770-1780 CIRCA
in maiolica dipinta in verde e manganese, corpo piriforme costolato in basso con beccuccio a testa di animale e ansa a sezione quadrata mistilinea. Il decoro interessa il beccuccio e l'ansa, e si esprime sul corpo con un ornato architettonico tipico dell'inventiva dei ceramisti liguri; alt. cm 18, diam, bocca cm 6,9, diam. piede cm 6,6 (priva di coperchio)

A COFFEE POT, SAVONA, CIRCA 1770-1780

Bibliografia di confronto
C. Chilosi (a cura di), *Ceramiche della tradizione lígure, Thesaurus di opere dal Medio Evo al primo Novecento*, Cinisello Balsamo 2011, p. 99 n. 101

€ 400/600

73
ALZATA, SAVONA, MANIFATTURA BOSELLI, 1780-1790
in maiolica dipinta in monocromia verde, corpo circolare con orlo appena rilevato e centinato dall'andamento mistilineo, poggiante su alto piede: Il decoro mostra un paesaggio con un grande albero spezzato con fronde a ciuffi arrotondati e rami spogli, alcuni uccelli in volo e ai piedi dell'albero un corvo e un cespuglio dalle foglie allungate. Questo tipo di decorazione, come confermato anche dalla presenza della firma al retro, fu utilizzato a Savona dalla manifattura Boselli in varianti con uccelli acquatici e differenti tipologie arboree. A tal proposito si veda in confronto il bacile della Fondazione De Mari. Al verso firma *Jacques Boselly*; diam. cm 28,6, diam. piede cm 15, alt. cm 5

A BOSELLI FOOTED DISH (ALZATA), SAVONA, 1780-1790

Bibliografia di confronto
B. Barbero in C. Chilosi (a cura di), *Ceramiche dela tradizione lígure, Thesaurus di opere dal Medio Evo al primo Novecento*, Cinisello Balsamo 2011, p.177 n. 214

€ 600/900

74
ALZATA, SAVONA, GIACOMO BOSELLI, SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia di forma circolare con breve tesa verticale e piede alto. Il decoro mostra come protagonista una grande rosa accompagnata da fioretti minori e lunghe foglie verde scuro, secondo lo stile di Boselli, che si firma al retro in cobalto nero *Jacque Boselly;* diam. cm 28,2, alt. 5,5

A GIACOMO BOSELLI FOOTED DISH (ALZATA), SAVONA, 18TH CENTURY

€ 300/500

75
CINQUE PIATTI, LIGURIA, SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in monocromia porpora e verde sul bordo, tesa piana a orlo mistilineo rilevato. L'ornato, di grande finezza, descrive momenti di gioco di putti in paesaggi boschivi o architettonici. I piatti recano al *verso* in bruno di manganese la marca *lanterna* molto calligrafica, associata a un asterisco in un esemplare. La qualità dello smalto color crema non è altissima, ma il decoro è delineato con grande attenzione e ricorda i due noti vasi *pots-pourris* firmati da Boselli con scene mitologiche; diam. cm 23

FIVE DISHES, LIGURIA, 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
L. Pessa in C. Chilosi (a cura di), *Ceramiche dela tradizione lígure, Thesaurus di opere dal Medio Evo al primo Novecento*, Cinisello Balsamo 2011, p.175 n. 208

€ 800/1.200

76
COPPIA DI PIATTI, MILANO, MANIFATTURA FELICE CLERICI, 1760 CIRCA
in maiolica dipinta in policromia, di forma circolare con orlo mistilineo, tipica della produzione milanese. Il decoro a ciocche di fiori occidentali realizzati a gran fuoco e centrato da un insetto è piuttosto raro e trova riscontro in un piatto pubblicato nel catalogo della mostra del Poldi Pezzoli del 1964, attribuito a Felice Clerici verso il 1760; diam. cm 19,6.

A PAIR OF FELICE CLERICI DISHES, MILAN, CIRCA 1760

Bibliografia di confronto
G. Gregorietti (a cura di), *Maioliche di Lodi, Milano e Pavia*, cat. della mostra del Poldi Pezzoli, Milano 1964, p. 82 n. 212

€ 500/800

77
PIATTO SAGOMATO, SAVONA O ALBISSOLA, SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia, di forma piana privo di appoggio e orlo mistilineo con punte fortemente angolate. Il decoro vede al centro un emblema nobiliare ed è decorato secondo l'uso a "figorette" invalso nelle manifatture di Savona e Albisola prima dell'ultimo quarto del XVIII secolo. Marca *lanterna* in bruno al verso; diam. cm 20,6, alt. cm 2,7

A MOULDED DISH, SAVONA OR ALBISSOLA, 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
L. Pessa in C. Chilosi, a cura di, *Ceramiche dela tradizione lígure, Thesaurus di opere dal Medio Evo al primo Novecento*, Cinisello Balsamo 2011, pp. 148-155

€ 300/500

78
CESTINO, MILANO, MANIFATTURA DI PASQUALE RUBATI, 1770 CIRCA
in maiolica dipinta in policromia e oro, forma ovale dalle pareti traforate e bordi intrecciati a simulare l'intreccio della paglia. Questa tipologia è documentata nella produzione milanese con decori sia occidentali che orientali, come nel nostro caso, che propone l'ornato in cromia Imari arricchito dall'oro e centrato da rami di acacia e peonia. Questo decoro, considerato uno dei più rari nelle manifatture milanesi, trova riscontro in una salsiera con presentatoio delle civiche raccolte del Castello Sforzesco di Milano, cui rinviamo per altri confronti, ma anche in un raro piatto di grandi dimensioni presentato in questo stesso catalogo al lotto successivo. Sul fondo etichetta di provenienza *PIETRO ACCORSI ANTICHITÀ - TORINO*
cm 8x25,2x17,8

A PASQUALE RUBATI BASKET, MILAN, CIRCA 1770

Bibliografia di confronto
R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le Ceramiche*, vol. II, Milano 2001, p.323 n. 316

€ 400/600

79
GRANDE PIATTO, MILANO, MANIFATTURA DI PASQUALE RUBATI, 1770 CIRCA
in maiolica dipinta in policromia e oro con tesa obliqua, balza breve e ampio cavetto. Il decoro, su uno smalto appena azzurrato di buona qualità, propone l'ornato in cromia *Imari* arricchito dall'oro centrato da rami di acacia e peonia. Questo decoro, considerato uno dei più rari nelle manifatture milanesi, trova riscontro in una salsiera con presentatoio delle civiche raccolte del Castello Sforzesco di Milano, cui rinviamo per altri confronti, ma anche in un raro cestino presentato in questo stesso catalogo al lotto precedente; diam. cm 35, alt. cm 5,6

A LARGE PASQUALE RUBATI PLATE, MILAN, CIRCA 1770

Bibliografia di confronto
R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le Ceramiche*, vol. II, Milano 2001, p.323 n. 316

€ 400/600

80
PIATTO, MILANO, MANIFATTURA FELICE CLERICI, 1770-1790
in maiolica dipinta in policromia con alta tesa rilevata, mostra un decoro con motivo floreale a centrare il cavetto separato dalla tesa con un motivo orientale a intreccio con piccole riserve centrate da fioretti, mentre la tesa è decorata da gruppi di fiori coreani e ciuffi di foglie. Il motivo decorativo trova riscontro in un gruppo ristretto di opere prodotte dalla manifattura di Clerici e databili al 1770-1790 circa, conservati nella raccolta del Castello Sforzesco, prossimo per gusto e stile alla produzione più ampia del corredo farmaceutico della farmacia dell'ospedale della Carità di Novara, variamente attribuita alle manifatture lodigiane. Anche il bouquet centrale trova riscontro nella produzione milanese del Clerici, come ad esempio in alcuni esemplari sempre del Castello Sforzesco di Milano con bouquet di fiori (invv. 4185; 388) mentre il decoro della tesa riprende il più noto motivo dei fiori coreani spesso utilizzato nel decoro "a chinesi coloretti". Al verso etichetta *Mostra di Maioliche – Museo Poldi Pezzoli Milano*; diam. cm 24, alt. cm 3,2

A FELICE CLERICI DISH, MILAN, 1770-1790

Bibliografia
S. Levy, *Maioliche settecentesche lombarde e venete,* Milano 1962, tav. 12;
G. Gregorietti (a cura di), *Maioliche di Lodi, Milano e Pavia*, cat. della mostra del Museo Poldi Pezzoli, Milano 1964, n. 211
R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le Ceramiche*, vol. II, Milano 2001, pp. 258-263 n. 424

€ 400/600

81
ALZATA, MILANO, SECONDA METÀ SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia, forma mistilinea con orlo appena rilevato e centinato bordato di marrone, poggiante su sei piedini rilevati. La superficie mostra un decoro floreale stilizzato con un gruppo principale con andamento verticale a partire da una corolla principale e due rami, e altri due gruppi a completare l'ornato. Questa decorazione trova riscontro in tre piatti del museo di Arti Applicate del Castello Sforzesco di Milano ed è prossimo alle decorazioni cosiddette "a foglia di tabacco", qui declinata in una versione cromatica meno comune, in coi predominano i colori freddi; cm 20,4x22,8, alt. cm 2,2

A FOOTED DISH (ALZATA), MILAN, SECOND HALF 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le Ceramiche*, vol. II, Milano 2001, pp.257-258 n. 281

€ 600/900

82
COPPIA DI PIATTI, MILANO, MANIFATTURA DI FELICE E GIUSEPPE MARIA CLERICI, 1756-1780
in maiolica dipinta in policromia, forma dall'orlo mistilineo priva dell'anello d'appoggio. Il decoro appartiene alla produzione "a paesini e figure a smalto" lungamente utilizzata dalla manifattura milanese, caratterizzato da un decoro realizzato con tratti veloci con figurine ben delineate su isole aeree: in un piatto una coppia di giovani che si abbracciano, nell'altro una scena di corteggiamento, mentre un'animale in corsa abita l'isola più alta, accompagnato da un volo di insetti e piccoli uccelli. Questi piatti sono caratterizzati dalla mano di un pittore che tende a dipingere le figure in modo lineare, sobrio e meno ironico delle opere con prevalenza di porpora, e trovano riscontro in opere conservate nelle raccolte del Castello Sforzesco di Milano. Scritta *Milano* in rosso al verso di entrambi i piatti; diam. cm 24,2

A PAIR OF FELICE AND GIUSEPPE MARIA CLERICI DISHES, MILAN, 1756-1780

Bibliografia di confronto
R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le Ceramiche*, vol. II, Milano 2001, pp. 459 - 464 n. 426

€ 1.200/1.800

83
COPPIA DI PIATTI, MILANO, MANIFATTURA FELICE CLERICI, 1770-1790
in maiolica con orlo mistilineo, senza anello d'appoggio, decorati a isole abitate da figurette. In un piatto, orlato in color caffè molto chiaro, è raffigurato un personaggio che si riscalda accanto a un braciere acceso, e intorno un airone e alcuni alberelli; nell'altro, orlato in colore rosso ferro, un cacciatore in abiti settecenteschi con tricorno seduto su una roccia mentre suona il corno, e intorno un cavallo a terra, alberelli e insetti volanti. Questi due piatti appartengono alla produzione a "paesini e figure a smalto" nella versione più curata, considerata un'evoluzione di quella con una sola zolla e figura centrale: qui le isole si fanno rade e i personaggi sono delineati con grande accortezza, probabilmente tratti da incisioni presenti in manifattura. Il piatto con suonatore presenta sul retro la scritta *Milano* in rosso; diam. cm 19,8

A PAIR OF FELICE CLERICI DISHES, MILAN, 1770-1790

Bibliografia di confronto
R. Ausenda, a cura di, *Museo d'Arti Applicate. Le Ceramiche*, t. II, Milano 2000, pp. 457-465 n. 426

€ 2.000/3.000

84
GRANDE PIATTO, MILANO, MANIFATTURA CLERICI, 1770 CIRCA
in maiolica dipinta in policromia con orlo sagomato e mistilineo, decorato con un motivo noto come "a paesini e architettura": su alcune isole aeree una scena di corteggiamento tra un giovane e una dama a cavallo, un'architettura in rovina e alcuni animali accompagnati da un volo di uccelli e insetti. Alcuni piatti di questa tipologia sono conservati nelle civiche raccolte del Castello Sforzesco di Milano, mentre uno di dimensioni appena inferiori era stato pubblicato nel catalogo della mostra sulla maiolica lombarda del 1964 al Poldi Pezzoli ed è oggi conservato alla Pinacoteca di Varallo. Al verso scritta *Milano* in manganese, etichetta di provenienza *Silvia Giusti – Milano* ed etichetta della mostra "*Figure e Chinesi". Maioliche milanesi di Felice Clerici* con il n. *55*; diam. cm 32,5, alt. cm 3,2

A LARGE CLERICI PLATE, MILAN, CIRCA 1770

Bibliografia
R.Ausenda, *"Figure" e "Chinesi". Maioliche milanesi di Felice Clerici*, cat. della mostra, Milano 1995, n. 55

€ 1.800/2.500

85
COPPIA DI SCODELLE, MILANO, MANIFATTURA CLERICI, 1770 CIRCA
in maiolica decorata in policromia a piccolo fuoco, di forma circolare con orlo sagomato su una tesa alta, bordata di marrone, prive di anello di appoggio. Il decoro occupa l'intera superficie con due personaggi delineati su una zolla erbosa corredata da due alberelli che fungono da quinta, un popolano con grembiule e turbante in capo che indica con la mano verso il basso e un personaggio avvolto in un mantello con copricapo piumato. Le due ciotole appartengono alla fortunata produzione milanese detta "a paesini e figure", produzione di un pittore già definito "più severo" rispetto alla serie del pittore "a figure sorridenti", molto più asciutto nel tratto e nella scelta delle figure da rappresentare.; diam. cm 23, alt. cm 3,2

A PAIR OF CLERICI BOWLS, MILAN, CIRCA 1770

Bibliografia di confronto
R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le Ceramiche*, vol. II, Milano 2001, pp. 434-448, n. 424

€ 1.200/1.800

86
LATTIERA, MILANO, MANIFATTURA FELICE CLERICI, 1770-1790
in maiolica decorata a policromia, corpo piriforme con parete liscia, versatore carenato con chiusura sagomata ad accennare la forma a grifo, ansa a cordolo. La rara lattiera, cui è stato associato un coperchio non pertinente, mostra un decoro a "figure a smalto", qui nella versione del pittore che usa le porpore in uno stile ironico e di grande successo, con figura di orientale che si abbassa per lasciar spazio con ironia alla forma del versatoio; alt. cm 13,2, diam, bocca cm 5,4, diam. piede cm 6,8

A FELICE CLERICI MILK JUG, MILAN, 1770-1790

Bibliografia di confronto
R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le Ceramiche*, vol. II, Milano 2001, pp. 434-459 n. 424, n. 279 per la forma

€ 600/900

87
GRANDE PIATTO, MILANO, MANIFATTURA DI FELICE CLERICI, 1745-1770
in maiolica dipinta in monocromia blu con orlo profilato di marrone. Il piatto ha ampio cavetto e tesa appena inclinata con anello d'appoggio al retro, decorato con un motivo stilizzato di ispirazione orientale, che vede al centro un giardino con steccato semplificato e doppia radice traforata agli estremi da cui si dipartono due steli fioriti di bambù e di peonia; sulla tesa quattro gruppi di fiori centrati da una corolla principale e morbidi steli. L'ornato rappresenta il gusto di imitazione delle porcellane Kang'hsi, che tanto successo ebbero nell'Europa del Settecento, e che la manifattura Clerici riuscì ad imitare persino nella sottigliezza della forma.. Al verso marca *milano FC* in blu ed etichetta di provenienza *ANTICHITÀ PALBERT TORINO*; diam. cm 36, alt. cm 5,5

A FELICE CLERICI LARGE PLATE, MILAN, 1745-1770

Bibliografia di confronto
R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le ceramiche*, vol. II, Milano 2001, p. 233 n. 262

€ 1.000/1.500

88
COPPIA DI PIATTI, MILANO, MANIFATTURA DI FELICE CLERICI, 1745-1780
in maiolica dipinta in blu con orlo bordato in marrone. I due piatti, privi di anello d'appoggio, hanno forma appena concava e profilo con orlo mistilineo, e mostrano una complessa decorazione che ripropone i decori della porcellana cinese con fiori multipetalo circondati da fitti e morbidi rami fogliati. La forma è quella tipica dei piatti milanesi prodotti dalla manifattura Clerici a Milano, ma il decoro inusuale trova al momento confronto solo in esemplari cinesi coevi; diam. cm 21,2

A PAIR OF FELICE CLERICI DISHES, MILANO, 1745-1780

€ 700/1.000

89
PIATTO, MILANO, MANIFATTURA CLERICI, SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in monocromia, forma con orlo sagomato a sei punte, privo di appoggio, decorato "a paesini a smalto a comparto blu". Al centro una riserva polilobata circolare orlata di rosso con una zolla abitata da un soldato romano, mentre le riserve sagomate che occupano il resto del piatto vedono protagonisti singoli personaggi nel consueto paesaggio racchiuso a quinta da due alberelli: un gentiluomo con copricapo in una mano, un altro con una giubba rossa voltato di spalle e un popolano con un bastone, tutti accompagnati da uccelli variopinti e insetti nel cielo; la restante superficie del verso e del retro è coperta da uno spesso smalto color cobalto. Il piatto trova confronto in particolare con un esemplare della raccolta del Castello Sforzesco di Milano. Scritta *Milano* in rosso al verso ed etichetta di provenienza *QUESTA ANTICHITÀ – Torino*; diam. cm 24

A CLERICI DISH, MILAN, 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
R. Ausenda (a cura di), *Maioliche settecentesche. Milano e altre fabbriche. Ceramiche della collezione Gianetti*, Vol. III, Saronno 1996, p. 80 n. 27;
R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le Ceramiche*, vol. II, Milano 2001, pp. 476-480 n. 433

€ 1.200/1.800

90
PIATTO, MILANO O TORINO, SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia, tesa baccellata con orlo rilevato e mistilineo, privo di anello di appoggio, forma documentata soprattutto nelle manifatture lodigiane a partire già dal 1740. Il decoro, associato alla copertura a comparto blu di derivazione dal *Batavian ware* , è tradizionalmente attribuito alle manifatture milanesi, documentata negli inventari della manifattura dell'ospedaletto di San Ambrogio. In assenza della marca e vista la forma così prossima alla produzione lodigiana non escludiamo che si possa trattare dell'opera di un pittore che, provenendo dalla manifattura milanese, operò anche a Lodi o a Torino; diam cm 23,5

A DISH, MILAN OR TURIN, 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le Ceramiche*, vol. II, Milano 2001, pp. 241-248 nn. 271-272;
V. Viale, *Mostra del barocco Piemontese*, Vol. II, Torino 1963, tav. 26

€ 1.200/1.800

91
SEI PIATTI E UN VASSOIO, MILANO, MANIFATTURA DI FELICE CLERICI O DI PASQUALE RUBATI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia nei toni *Imari* con blu e rosso, di forma circolare con tesa piana. L'ornato presenta un paesaggio orientale con roccia *tahiu*, alberi di pruno e pini stilizzati, a incorniciare una pagoda dotata di alto pinnacolo. Il decoro, definito negli archivi della manifattura come "alla chinese con casotto" o "alla pagoda", a Milano è tradizionalmente definito "al carabiniere" per la punta della pagoda associata alla lucerna dell'alta uniforme dei Carabinieri. La serie di piatti trova riscontro nel ricco assortimento conservato al Museo di Arti applicate del Castello Sforzesco di Milano; vassoio diam. cm 30,5, piatti diam. cm 22,8

SIX FELICE CLERICI OR PASQUALE RUBATI DISHES AND TRAY, MILAN, SECOND HALF 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le ceramiche. Tomo II*, Milano 2001, p. 300 n. 307

€ 800/1.200

92
PIATTO, MILANO, MANIFATTURA DI FELICE CLERICI O DI PASQUALE RUBATI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia nei toni *Imari* con blu e rosso. L'ornato presenta un paesaggio orientale con roccia *tahiu*, alberi di pruno e pini stilizzati, a incorniciare una pagoda dotata di alto pinnacolo, secondo il decoro definito in manifattura "alla chinese con casotto" o "alla pagoda", e a Milano tradizionalmente definito "al carabiniere"; diam. cm 22,6, alt. cm 4,6

A FELICE CLERICI OR PASQUALE RUBATI DISH, MILAN, SECOND HALF 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
R. Ausenda (a cura di), *Museo d'A<rti Applicate. Le ceramiche*, vol. II, Milano 2001, p. 300 n. 307

€ 100/200

93
GELATIERA, MILANO, MANIFATTURA DI FELICE CLERICI O DI PASQUALE RUBATI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia secondo lo stile Imari con blu e rosso. La gelatiera, o geliera, mantiene i tre elementi originali: la vasca cilindrica a base piana con tre piccoli piedini e anse a staffa, la ciotola con tesa rilevata, e il coperchio con presa centrale a doppio ricciolo. L'ornato presenta un paesaggio orientale con roccia tahiu, alberi di pruno e pini stilizzati, a incorniciare una pagoda dotata di alto pinnacolo; al verso una piccola giunca con un pescatore. L'opera trova riscontro nel ricco assortimento conservato al Museo di Arti Applicate del Castello Sforzesco di Milano; alt. cm 21,8, diam. cm 24,5

A FELICE CLERICI OR PASQUALE RUBATI ICE CREAM MAKER, MILAN, SECOND HALF 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le ceramiche*, vol. II, Milano 2001, p. 300 n. 307

€ 800/1.200

94
PIATTO, MILANO, MANIFATTURA DI PASQUALE RUBATI, 1770
in maiolica dipinta in policromia, di forma circolare piana con tesa caratterizzata da sottili costolature e orlo mistilineo orlato di oro. Al centro, dipinta nei colori *Imari*, una composizione a giardino orientale con steccato su un terrapieno con elementi a *c* rovesciata e una pianta di salice accompagnata da corolle di peonia. Alcuni esemplari con analogo sono conservati nelle raccolte di Arti Applicate del Castello Sforzesco di Milano; diam. cm 19,2, alt. cm 2

A PASQUALE RUBATI DISH, MILAN, 1770

Bibliografia di confronto
R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le Ceramiche*, vol. II, Milano 2001, pp. 316-318 n. 314

€ 300/600

95
ZUPPIERA E PRESENTATOIO, MILANO, SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia. Il vassoio è ovale con orlo mistilineo e polilobato, privo di anello di appoggio, e mostra un decoro policromo che si diparte da un elemento principale di andamento quasi triangolare nel quale prevale un fiore principale di colore blu circondato e accompagnato da boccioli e racemi definiti in gergo "alla foglia di tabacco", con prevalenza dei colori blu e arancio. La zuppiera ha corpo ovale polilobato dotato di due piccoli manici e di un coperchio polilobato e sormontato da un pomolo a bottone cuspidato, e reca una decorazione coerente con il presentatoio, che si sviluppa lungo il corpo e sul coperchio, disposta lungo un sottile filetto blu; zuppiera cm 18,5x30x23, vassoio cm 28x35,2

A TUREEN WITH TRAY, MILAN, 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le Ceramiche*, vol. II, Milano 2001, pp. 254-258 nn. 279-281

€ 1.500/2.500

96
VASSOIO, LODI, MANIFATTURA ANTONIO MARIA COPPELLOTTI, 1740-1745 CIRCA
in maiolica dipinta in policromia, corpo di forma ovale con tesa obliqua sagomata e orlo centinato, privo di anello di appoggio. Il decoro vede al centro del cavetto un trionfo di frutta, redatto con tocco rapido a delineare dei frutti di piccole dimensioni e di varia natura, caratterizzato dall'uso del bolo armeno a dar risalto ai grappoli in contrasto con un sapiente dominio del blu di cobalto; sulla tesa la decorazione minuta continua con tralci fioriti che si dipartono da due ciuffi di foglie principali. Questo decoro trova riscontro in una ampolla da messa con emblema della famiglia del Marchese Cosimo, in collezione privata a Lodi, con cui il nostro pezzo condivide anche la rapida stesura dei rami minori, che comunque sono presenti in varianti del decoro alla frutta o a piccoli fioretti sempre nella manifattura Coppellotti; cm 36,8x42

AN ANTONIO MARIA COPPELLOTTI TRAY, LODI, CIRCA 1740-1745

Bibliografia di confronto
F. Ferrari, *La Ceramica di Lodi*, Lodi, 2003, p. 125 n. 4; p. 144 nn. 62-63

€ 1.000/1.500

97
VASO BRUCIAPROFUMI, MILANO O TORINO, SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia, vaso dalla forma insolita poggiante su un piede rigonfio e con il corpo traforato all'altezza della spalla, che doveva fungere da bruciaprofumi. Il decoro, noto nelle manifatture milanesi della seconda metà del settecento come "a chinesi coloretti", ha qui uno stile piuttosto rigido e scolastico. L'ornato, un tempo attribuito alla manifattura di Rossetti a Torino, è stato recentemente assegnato alle manifatture milanesi. Un vaso di questa tipologia, ma con una marca stilistica più accurata e meno grossolana, è conservato nelle raccolte del Castello Sforzesco di Milano (inv. 1245); alt. cm 23, diam. bocca cm 8,8, diam. piede cm 10. *Coperchio non pertinente*

A SCENT-BURNING VASE, MILAN OR TURIN, 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le ceramiche*, vol. II, Milano 2001, pp. 242-245 n.271

€ 400/600

98
CIOTOLA, MILANO, MANIFATTURA FELICE CLERICI, 1770-1790
in maiolica dipinta in policromia, di forma circolare con tesa rilevata dall'orlo sagomato e priva di anello d'appoggio. Presenta un decoro noto in manifattura come "a chinesi coloretti" che vede come protagonista un personaggio orientale con ombrellino, in piedi presso una roccia con ramo fiorito, mentre la tesa è decorata a fiori orientali disposti simmetricamente e intervallati da ciuffi di foglie. Di stile appena corrivo e un poco rigido, la ciotola trova comunque riscontro nella produzione dei Clerici a Milano attorno al 1788 circa, e trova confronti ad esempio in un piatto delle Civiche Raccolte del Castello Sforzesco di Milano (inv. 1276) e in un piatto già raccolta Guadagnini marcato al retro Milano; diam. cm 23,8, alt. cm 3,5

A FELICE CLERICI BOWL, MILAN, 1770-1790

Bibliografia di confronto
S. Levy, *Maioliche settecentesche lombarde e venete,* Milano 1962, Tav VII;
R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le Ceramiche*, vol. II, Milano 2001, pp. 245-241

€ 300/500

99
PIATTO, LODI, SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia con orlo sagomato e centinato, decorato con un personaggio orientale inginocchiato nelle vicinanze di una campana, mentre intorno fioretti e piante orientali sono disposte sulla tesa. Il piatto per forma e decoro trova riscontro in una serie di opere la cui attribuzione alla manifattura di Antonio Maria Coppellotti è oggi rivista e oggetto di studio; diam. cm 23,8, alt. cm 2,5

A DISH, LODI, 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
S. Levy, *Maioliche settecentesche lombarde e venete,* Milano 1962, Tav 131

€ 300/500

100
PIATTINO, LODI, SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia con orlo sagomato, decorato con un paesaggio a isole aeree: al centro figura di Turco, in basso una piccola fiera e attorno piante orientali e una chimera. Il piatto ha alcuni interessanti confronti, tra cui uno con personaggio femminile in abiti turchi e un piccolo cinese tra piante e uccelli conservato al *V&A* di Londra (inv. n. 385-1869), e un altro, più prossimo, con un piatto con ornato simile in collezione privata a Lodi, oltre ad una tazzina a coppa emisferica con decoro analogo esposta nella mostra sulle ceramiche lodigiane del '700 nel 1995; diam. cm 16

A SMALL DISH, LODI, 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
M.L. Gelmini (a cura di), *Maioliche lodigiane del '700 nelle collezioni private e i vasi della Speziera dei Gesuiti di Novellara*, cat. della mostra, Milano 1995, p. 98 n. 75;
F. Ferrari, *La Ceramica di Lodi*, Lodi 2003, p. 168 n. 98

€ 200/300

101
COPPIA DI PIATTI, MILANO, MANIFATTURA CLERICI, 1770 CIRCA
in maiolica dipinta in policromia, orlo sagomato a sei punte, decoro a piccolo fuoco con figure e tesa bordata di marrone. Al centro della composizione, su una zolla erbosa con due alberelli che fungono da quinta, sono raffigurati rispettivamente un cacciatore che imbraccia il fucile vestito in verde con un carniere ricolmo in vita, e un personaggio che mangia un piatto di fagioli vicino a un braciere su cui è poggiato un capiente pentolone. I due piatti appartengono alla fortunata produzione milanese detta “a paesini e figure”, ben rappresentata nella raccolta milanese del Castello Sforzesco, cui rimandiamo per i confronti. I piatti sono stati esposti nella celebre mostra tenuta a Milano presso la galleria Caviglia nel 1995; diam. cm 23,2

A PAIR OF CLERICI DISHES, MILAN, CIRCA 1770

Bibliografia di confronto
R.Ausenda, *“Figure” e “Chinesi”. Maioliche milanesi di Felice Clerici*, cat. della mostra, Milano 1995, n. 17 (viandante) e 21 (cacciatore)

€ 2.000/3.000

102
COPPIA DI PIATTI, MILANO, MANIFATTURA CLERICI, 1770 CIRCA
in maiolica dipinta in policromia, orlo sagomato a sei punte, decoro a piccolo fuoco con figure e tesa bordata di marrone. Al centro della composizione, su una zolla erbosa con due alberelli che fungono da quinta, sono raffigurati rispettivamente un personaggio con copricapo orientale dotato di doppia piuma che incede sorreggendo uno stendardo, e un gentiluomo occidentale che si stringe in un tabarro. I due piatti appartengono alla fortunata produzione milanese detta “a paesini e figure”, ben rappresentata nella raccolta milanese del Castello Sforzesco, cui rimandiamo per i confronti. Un piatto è stato esposto nella celebre mostra tenuta a Milano presso la galleria Caviglia nel 1995; diam. cm 23,2

A PAIR OF CLERICI DISHES, MILAN, CIRCA 1770

Bibliografia di confronto
R.Ausenda, *“Figure” e “Chinesi”. Maioliche milanesi di Felice Clerici*, cat. della mostra, Milano 1995, n. 33 (piatto con portatore di stendardo)

€ 2.000/3.000

103
COPPIA DI PIATTI, MILANO, MANIFATTURA CLERICI, 1770 CIRCA
in maiolica dipinta in policromia, orlo sagomato a sei punte, decoro a piccolo fuoco con figure e tesa bordata di marrone. Al centro della composizione, su una zolla erbosa con due alberelli che fungono da quinta, sono raffigurati rispettivamente un personaggio orientale con turbante che suona uno strumento e un gentiluomo con cestino e bastone. I due piatti appartengono alla fortunata produzione milanese detta “a paesini e figure”, ben rappresentata nella raccolta milanese del Castello Sforzesco, cui rimandiamo per i confronti. Un piatto è stato esposto nella celebre mostra tenuta a Milano presso la galleria Caviglia nel 1995; diam. cm 23,2

A PAIR OF CLERICI DISHES, MILAN, CIRCA 1770

Bibliografia di confronto
R.Ausenda, *“Figure” e “Chinesi”. Maioliche milanesi di Felice Clerici*, cat. della mostra, Milano 1995, n. 31 (piatto con suonatore)

€ 2.000/3.000

104
CAFFETTIERA, MILANO, MANIFATTURA DI PASQUALE RUBATI, 1780-1790
in maiolica policroma, corpo piriforme a parete liscia su basso piede svasato, beccuccio a mensole sovrapposte e anse a forma di rametti intrecciati, coperchio piano con presa a piccolo frutto. Il decoro, racchiuso da fasce orlate di rosa riempite da punti e fioretti, mostra piccoli insetti che si stagliano sullo smalto bianchissimo, secondo un ornato che si ispira alle grandi produzioni di porcellana francese e tedesca allora di voga. Un interessante confronto assai prossimo ci deriva da un servizio da caffè conservato nelle Raccolte di Arti Applicate del Catello Sforzesco; alt. cm 17,8, diam, bocca cm 7, diam. piede cm 7,2

A PASQUALE RUBATI COFFEE POT, MILAN, 1780-1790

Bibliografia di confronto
R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le Ceramiche*, vol. II, Milano 2001, pp. 424-425 n. 408

€ 600/900

105
COPPIA DI CIOTOLE, LODI, 1770-1780 CIRCA
in maiolica dipinta in verde e manganese con orlo filettato di oro, di forma concava e profonda con tesa alta baccellata e bordo mistilineo. Il decoro vede al centro della raffigurazione due figure orientali, maschile e femminile, accompagnate da una grossa farfalla e insetti minori. I piatti, attribuibili a una manifattura lodigiana, trovano confronto in due opere assai prossime esposte nella celebre mostra sulla maiolica lombarda tenutasi al Museo Poldi Pezzoli nel 1964, mentre due piatti con decorazione coerente sono stati esposti nella mostra sulla maiolica lodigiana del 1995; diam. cm 25,6

A PAIR OF BOWLS, LODI, CIRCA 1770-1780

Bibliografia di confronto
G. Gregorietti (a cura di), *Maioliche di Lodi, Milano e Pavia*, cat. della mostra del Poldi Pezzoli, Milano 1964, nn. 155-156;
M.L. Gelmini (a cura di), *Maioliche lodigiane del '700 nelle collezioni private e i vasi della Speziera dei Gesuiti di Novellara*, cat. della mostra, Milano 1995, p. 196 nn. 243-244

€ 600/900

106
COPPIA DI PIATTI, LODI, 1770-1780 CIRCA
in maiolica dipinta in policromia, forma piana con tesa e orlo spesse e marcate da centinature e sagomature, privi di appoggio. Il decoro propone un'isola terrosa con alberelli su cui stanno personaggi orientali, uno con chimono chiuso e braccia incrociate all'interno delle maniche, l'altro intento a suonare uno strumento a fiato; in entrambi i piatti lo spazio lasciato vuoto è riempito da una grossa farfalla dalle ali spiegate. Questa tipologia è stata lungamente studiata e alcuni esemplari con forma analoga vengono attribuiti alla manifattura di Ferretti a Lodi, mentre altri con forma analoga a quella qui riprodotta non hanno al momento trovato un'attribuzione definitiva. Per dettagli si rimanda a quanto esposto in merito da Raffella Ausenda nell'analisi dei piatti di confronto presenti nella raccolta di Arti Applicate del Castello Sforzesco di Milano; diam. cm 23,6

A PAIR OF DISHES, LODI, CIRCA 1770-1780

Bibliografia di confronto
R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le Ceramiche*, vol. II, Milano 2001, pp.195-205 nn. 235-236;
M.L. Gelmini (a cura di), *Maioliche lodigiane del'700 nelle collezioni private e i vasi della Speziera dei Gesuiti di Novellara*, cat. della mostra, Milano 1995, pp. 194-197 nn. 237-242

€ 700/1.000

107
CAFFETTIERA, LODI, ANTONIO FERRETTI, 1775 CIRCA
in maiolica dipinta in policromia, corpo piriforme con parete liscia, versatore carenato e ansa a cordolo, dotata di coperchio emisferico con presa a bottone listato di porpora come l'ansa. Il decoro, limitato alla parte anteriore sia della caffettiera che del coperchio, riproduce una scenetta orientale con cinesi e piccoli alberelli caratterizzati dall'uso dei porpora e della tecnica a piccolo fuoco. Questo decoro piuttosto raro, e di possibile ispirazione francese, è attribuito alla manifattura lodigiana di Antonio Ferretti, spesso attribuito ad un'unica mano che giocava con ironia con i soggetti orientali allora in voga; alt. cm 23,5, diam. piede cm 8,6

AN ANTONIO FERRETTI COFFEE POT, LODI, CIRCA 1775

Bibliografia di confronto
F. Ferrari, *La Ceramica di Lodi*, Lodi 2003, p. 327-330 nn. 295-300

€ 500/800

108
ASSORTIMENTO DA TAVOLA, ITALIA CENTRALE, SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia, composto da una vasca ovale con orlo mistilineo listato di porpora con decoro floreale, una zuppiera di forma circolare baccellata e mossa dotata di anse a staffa a guisa di ramo decorata a piccolo fuoco con motivo floreale, e un vasetto con anse aggettanti e sagomate, anch'esso con decoro floreale. Le opere, vicine per epoca e impostazione decorativa, sono rappresentative di varie manifatture dell'Italia centrale tra cui Pesaro. Vaso alt. cm 17,2, diam. bocca cm 9,6; ciotola diam. cm 36, alt. cm 9,5; zuppiera diam. cm 23,5, alt. cm 22,5

AN ASSORTMENT OF SET TABLE, CENTRAL ITALY, 18TH CENTURY

€ 800/1.200

109
ALZATA, MILANO, MANIFATTURA DI PASQUALE RUBATI, 1770 CIRCA
in maiolica decorata a piccolo fuoco, di forma rettangolare dal profilo mistilineo con orlo sagomato e listato di bruno marrone, su alto piede ovale. Il decoro vede protagonista un tulipano appena aperto di colore porpora accompagnato da fioretti minori. Al verso, sotto il piede, un segno "chiodo" in bruno di manganese; cm 18x24,5, alt. cm 5

A PASQUALE RUBATI FOOTED DISH (ALZATA), MILAN, CIRCA 1770

Bibliografia di confronto
S. Levy, *Maioliche settecentesche lombarde e venete,* Milano 1962, tav. 106

€ 200/300

110
ZUCCHERIERA, SAVONA, 1770-1790
in maiolica dipinta in policromia, corpo ovoidale costolato su base piana rilevata, bocca appena estroflessa e coperchio anch'esso costolato con prese a frutto e foglie. Il decoro prevede una rosa centrale e un piccolo bocciolo che si discosta dal mazzetto principale. La forma non corrisponde alle produzioni lodigiane coeve e il decoro con foglie lanceolate più arricciate e di verde intenso ci fanno ritenere questa rara zuccheriera di produzione ligure; cm 8,5x11,5x8,7

A SUGAR BOWL, SAVONA, 1770-1790

€ 300/500

111
RINFRESCATOIO, MILANO, PASQUALE RUBATI, SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia a piccolo fuoco con decoro "*sciné*". Il decoro a fiamma, che vede un motivo mosso in bicromia, ebbe un certo successo nelle manifatture lombarde dell'epoca, e anche la forma trova riscontro nella produzione milanese; alt. cm 10,6, diam. bocca cm 11,8, diam. piede cm 9,6

A PASQUALE RUBATI EWER, MILAN, 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
S. Levy, *Maioliche settecentesche lombarde e venete,* Milano 1962, tav 119

€ 200/300

112
CAFFETTIERA, MILANO, MANIFATTURA PASQUALE RUBATI, 1780 CIRCA
in maiolica dipinta in policromia, corpo piriforme su basso piede svasato con costolature verticali a rilievo, beccuccio a mensole sovrapposte e ansa a forma di rametti intrecciati, coperchio a calotta con presa a piccolo frutto legato al corpo da una presa in metallo. Il decoro è quello definito nell'inventario di Pasquale Rubati come "*sciné*" con ornato a fiamma sfuocata. Una caffettiera coerente è conservata nelle Civiche Raccolte di Arti Applicate del Castello Sforzesco, priva del fermo in metallo; alt. cm 23, diam. piede cm 9,6

A PASQUALE RUBATI COFFEE POT, MILAN, CIRCA 1780

Bibliografia di confronto
R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le Ceramiche*, vol. II, Milano 2001, p. 430, n. 420

€ 400/600

113
COPPIA DI VASSOI, MOUSTIER, SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia, corpo di forma mistilinea con orlo con motivo a rilievo e stretta tesa concava. Mostra un decoro con scene *a cinoiserie*, caratterizzate dalla presenza di un grosso ramo di peonia con personaggi e paesaggi distribuiti su più piani, completato da un decoro a fiori che si estende lungo il bordo. La forma trova riscontro nelle produzioni francesi, presente soprattutto a Moustier ma anche a Nevers, Moulins e Lyon, e il decoro trova riscontro in opere conservate al Museè de Sèvres; cm 25,2x36,2

A PAIR OF TRAYS, MOUSTIER, 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
D.G. Brulon, *Istoire de la faïence française*, Parigi 1998

€ 700/1.000

114
VASSOIO, MOUSTIER, SECOLO XVIII
in maiolica dipinta in policromia, corpo di forma mistilinea con orlo con motivo a rilievo e stretta tesa concava. Mostra un decoro con scena *a cinoiserie*, caratterizzata dalla presenza di un grosso ramo di peonia su cui è appollaiata una fenice e personaggi e figure distribuiti su più piani, accompagnate da un decoro a fiori di minore dimensione, stilisticamente coerenti con l'ornato della tesa. La forma trova riscontro nelle produzioni francesi, presente soprattutto a Moustier ma anche a Nevers, Moulins e Lyon, e il decoro trova riscontro in opere conservate al Museè de Sèvres; cm 32,5x43

A TRAY, MOUSTIER, 18TH CENTURY

Bibliografia di confronto
D.G. Brulon, *Istoire de la faïence française*, Parigi 1998

€ 500/800

115
PIATTO, MILANO, 1770-1780 CIRCA
in maiolica dipinta in policromia, dall'orlo liscio, ampio cavetto e tesa appena inclinata con anello d'appoggio al retro. Il decoro è del tutto coerente con i dettami della coeva porcellana cinese di importazione con decori a porpore cosiddetti della "Famiglia Rosa", con l'orlo ornato "a punta di lancia" nei toni del giallo. L'opera si inserisce nell'ambito delle produzioni lombarde, e milanesi in particolari, impegnate a sostituire i pezzi mancanti negli assortimenti importati dalle grandi famiglie o a riprodurre interi assortimenti in concorrenza con le porcellane cinesi. La vicinanza stringente con la porcellana anche nella sottigliezza della forma fa pensare a un pezzo di sostituzione. Etichetta di provenienza *QUESTA ANTICHITÀ – Torino* sul retro; diam. cm 28,8

A DISH, MILAN, CIRCA 1770-1780

Bibliografia di confronto
R. Ausenda (a cura di), *Museo d'Arti Applicate. Le Ceramiche*, vol. II, Milano 2001, pp. 353-359

€ 500/800

116
PIATTO DA PARATA, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1740-1745 CIRCA
in maiolica dipinta in monocromia blu con un decoro di ispirazione orientale, identificato dalla critica come decoro "all'olandese" o "alla Berrein", all'uso di Moustier, come indicato nel contratto stipulato nel 1740 tra Carlo Ginori e Nicole Letourneau, ceramista di Nevers, per la produzione di maiolica. Il centro del vassoio è occupato da un ampio tavolino basso con sopra due vasi traboccanti di fiori e circondato da ampi tralci fioriti e alcuni insetti; la tesa mostra invece una fascia continua dove si alternano riserve contenenti fiori e foglie a cartigli con graticci. Sul retro etichetta di provenienza *ANTICHITÀ GIUSEPPE SALVADORI / FIRENZE*; diam. cm 39,6, alt. cm 6

A GINORI CHARGER, DOCCIA, CIRCA 1740-1745

Bibliografia di confronto
G. Turchi (a cura di), *Le maioliche di Doccia*, Pisa 2007, p. 18 e p. 67 n. 4

€ 1.000/1.500

117
TAZZINA CON PIATTINO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1790 CIRCA
in porcellana dipinta in policromia e oro, tazza a forma di campana con ansa sagomata. L'intera superficie della tazza e del piattino mostrano il tipico ornato "a Legno Eban Rosa con paesetti, e bordi d'oro" rammentato in Manifattura nel 1788, riferendosi al decoro di scene architettoniche in grisaille entro una cornice su di un fondo a finto legno, in voga anche in altre manifatture europee; tazzina alt. cm 7, piattino diam. cm 12,8

A GINORI CUP WITH SAUCER, DOCCIA, CIRCA 1790

Bibliografia di confronto
G. Liverani, *Il Museo delle Porcellane di Doccia*, Milano 1967, tav. CV

€ 200/300

118
PIATTO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1760 CIRCA
in porcellana decorata in monocromia, di forma circolare con cavetto piano poggiante su piede ad anello con orlo liscio. Il decoro, che interessa il centro del cavetto, mostra un ramo fiorito realizzato "a stampino", motivo a fioretti che si ripete sulla tesa diviso in quattro ghirlande intervallate da motivo a *rocaille*; diam. cm 26,8, alt. cm 3,8

A GINORI PLATE, DOCCIA, CIRCA 1760

Bibliografia di confronto
M. Burresi (a cura di), *La manifattura toscana dei Ginori. Doccia 1737-1791*, Pisa 1998, p. 62 n. 30, p. 123 fig. 30

€ 200/300

119
COPPIA DI VASSOI, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1750 CIRCA
di forma ovale su alto piede, decorati in monocromia azzurra con fiori orientali e orlo listato di "fiori blu alla chinese". La pasta spessa e scura e l'irregolarità della forma avvicinano i due vassoi agli esemplari più antichi, ancora legati alle fonti di ispirazione di importazione; cm 29,5x23 e cm 30x23

A PAIR OF GINORI TRAYS, DOCCIA, CIRCA 1750

€ 300/500

120
VASSOIO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1760
in porcellana dipinta in policromia, di forma quadrilobata con tesa mossa sagomata e orlo centinato, cavetto profondo. Il decoro, che vede protagonista il classico tulipano di origine cinese, è qui declinato in una formula coloristica con prevalenza del color porpora sfumato non contornato, unito a un bouquet molto variegato che si ripete in minori dimensioni nei gruppi floreali disposti sulla tesa, forse seguendo i dettami di quel decoro descritto in manifattura “con fiori colore di porpora, o rosso nel mezzo e con fiorellini all’intorno e qualche doratura”; cm 26,2x34, alt. cm 3,5

A GINORI TRAY, DOCCIA, 1760

Bibliografia di riferimento
A. Biancalana, *Porcellane e maioliche a Doccia. La fabbrica dei Marchesi Ginori. I primi cento anni*, Firenze 2009

€ 300/500

121
RINFRESCATOIO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1780 CIRCA
in porcellana dipinta in policromia, corpo a base ovale con alte pareti dall’orlo mosso e sagomato, due prese di gusto rocaille sui fianchi. Superficie decorata con il tipico motivo “al tulipano sfogliato”; cm 15x34,5x23

A GINORI FLOWER POT, DOCCIA, CIRCA 1780

€ 1.200/1.800

122
VASSOIETTO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1780
in porcellana dipinta in policromia; di forma quadrangolare leggermente concava con angoli arrotondati, ha orlo centinato e reca una vivace decorazione a policromia con un ornato desunto dalle porcellane orientali nei toni dell’azzurro, del porpora e verde in più toni. Al centro un giardino orientale con peonie, steccati e rocce; sulla tesa disposti in modo simmetrico alcuni rami fioriti. Di chiaro gusto orientale, è vicino come ispirazione al decoro a *Petit Jardin* ma con una vivace reinterpretazione; cm 21x26,9, alt. cm 4,9

A GINORI SMALL TRAY, DOCCIA, 1780

Bibliografia
A. d’Agliano et alii (a cura di), *Lucca e le porcellane della Manifattura Ginori. Commissioni patrizie e ordinativi di corte*, Lucca 2001, p. 136 n. 73

€ 300/500

123
VASSOIETTO SAGOMATO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1770-1780
in porcellana dipinta in policromia e oro, di forma particolarmente elegante e orlo mistilineo con decori a rilievo, mostra un decoro con quattro mazzetti di fiori disposti simmetricamente nella fascia esterna. La forma e la disposizione dei decori, mancanti al centro, ci portano a pensare che questo vassoietto fosse destinato a sostenere un *dejeunè*, sul modello del piatto montato pubblicato da Leonardo Ginori Lisci; cm 19,6x27,6, alt. cm 1,6

A GINORI SHAPED TRAY, DOCCIA, 1770-1780

Bibliografia di confronto
G. Morazzoni, S. Levy, *Le porcellane italiane*, Milano 1960, II, tav. 175c; tav. 180 a;
L. Ginori Lisci, *La porcellana di Doccia*, Milano 1963, tav. XVI

€ 200/300

124
COPPIA DI MARESCIALLE, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1760 CIRCA
in porcellana dipinta in policromia e oro, corpo fortemente sagomato secondo un gusto ancora barocco. Il decoro, realizzato nei toni *Imari*, mostra due ampie composizioni floreali sviluppate in orizzontale divise tra loro da *cartouche* e valve di conchiglia; cm 20,5x30

A PAIR OF GINORI SERVING DISH, DOCCIA, CIRCA 1760

Bibliografia di confronto
A. Mottola Molfino, *L'arte della porcellana in Italia. Il Veneto e la Toscana*, Milano 1976, n. 434

€ 1.200/1.800

125
CAFFETTIERA, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1780 CIRCA
in porcellana dipinta in bicromia porpora e azzurro, corpo piriforme, versatoio sagomato e terminante in una testa di serpe, ansa a orecchio, coperchio piano con presa a trottola. Il decoro mostra due grandi composizioni floreali di tipo europeo sulle facce, mentre l'ansa e il cannello sono impreziositi da tocchi di porpora; alt. cm 17,4, diam, bocca cm 5,3, diam. piede cm 5,5

A GINORI COFFEE POT, DOCCIA, CIRCA 1780

€ 300/500

126
COPPIA DI ZUPPIERE, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1780 CIRCA
in porcellana dipinta in policromia, corpo costolato di forma circolare con le due tipiche prese *rocaille*, coperchio sormontato da insolita presa a tema vegetale, comunque documentata in manifattura. Il decoro, presente sia sulla vasca che sul coperchio, è quello tradizionalmente definito "a mazzetto"; cm 22x25x23,5 ciascuna

A PAIR OF GINORI SOUP TUREEN, DOCCIA, 1780 CIRCA

Bibliografia di confronto
I. Boroli, V. Colonna, *Lucca. Il fasto della tavola*, cat. della mostra di Palazzo Mansi, Novara 1996, pp. 13-15 (per la morfologia)

€ 2.000/3.000

127
CAFFETTIERA, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1780 CIRCA
in porcellana dipinta in policromia, corpo piriforme, versatoio sagomato e terminante in una testa di serpe, ansa a orecchio, coperchio piano con presa a pigna. Il decoro in policromia mostra due grandi composizioni floreali di tipo europeo, accompagnate da fiorellini minori sparsi. La forma dell'ansa e del cannello è impreziosita da tocchi di porpora. Tracce di etichetta S. Giusti / U. Podestà – Milano sul fondo; alt. cm 21,4, diam, bocca cm 5,6, diam. piede cm 8,4

A GINORI COFFEE POT, DOCCIA, CIRCA 1780

€ 500/800

128
CAFFETTIERA, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1790-1800 CIRCA
in porcellana dipinta in monocromia porpora e oro, corpo piriforme, versatoio a mensola di forma triangolare, ansa a orecchio, tappo piano con presa a pigna. L'intera superficie è decorata con un paesaggio in porpora, presente anche sul coperchio, mentre i bordi mostrano il tipico bordo "a uova tagliate" filettato in oro; alt. cm 15,5, diam, bocca cm 4, diam. piede cm 5

A GINORI COFFEE POT, DOCCIA, CIRCA 1790-1800

Bibliografia di confronto
A. D.Agliano, *Porcellane italiane dalla Collezione* Lokar, Milano 2013, p. 200 n. 100

€ 300/500

129
PIATTO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1790-1800 CIRCA
in porcellana dipinta in monocromia porpora e oro, corpo di forma piana con tesa appena rilevata. Il cavetto mostra un paesaggio in porpora di forma circolare, lo stacco della tesa è segnato da un fregio fogliato in oro, mentre l'orlo presenta il tipico decoro "a uova tagliate" filettato in oro. Etichetta di provenienza S. Giusti / U. Podestà – Milano sul retro; diam. cm 24,4, alt. cm 3

A GINORI DISH, DOCCIA, CIRCA 1790-1800

€ 200/300

130
CAFFETTIERA, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1780 CIRCA
in porcellana dipinta in policromia e oro, corpo piriforme, versatoio sagomato e terminante in una testa di serpe, ansa a orecchio, coperchio leggermente convesso con presa a pigna. Il decoro in policromia mostra il caratteristico motivo "alla sassone" con due scene di vita popolare (mietitura e lavandaie) entro articolate riserve sagomate. La forma dell'ansa e del cannello è impreziosita da tocchi di oro; alt. cm 25, diam, bocca cm 8,5, diam. piede cm 6,7

A GINORI COFFEE POT, DOCCIA, CIRCA 1780

Bibliografia di confronto
G. Liverani, *Il Museo delle Porcellane di Doccia*, Milano 1967, tav. CV

€ 600/900

131
ASSORTIMENTO DA CAFFÈ, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1770-1780
in porcellana dipinta in policromia e oro, composto da caffettiera, zuccheriera e cinque tazzine con piattino. La caffettiera ha corpo piriforme con coperchio piano e pomolo a sfera, la zuccheriera ha forma cilindrica, due tazzine a *litron* e tre tazzine campaniformi con ansa ad orecchio, tutte dotate di piattino circolare. Gli orli sono lisci e decorati con motivo detto "a uova tagliate", mentre al centro delle composizioni su zolle aeree si stagliano in policromia alcuni personaggi raffigurati nei gesti quotidiani. La tipologia è definita in manifattura "a paesini" o "a paesini con figure", ispirata da incisioni dai principali vedutisti dell'epoca, probabilmente sotto la direzione di Fanciullacci; caffettiera alt. cm 16,5, zuccheriera alt. cm 6,1, tazzine ovoidali alt. cm 7, tazzine cilindriche alt. cm 6,2, piattini diam. cm 12,6 (3) e cm 13 (2)

A GINORI ASSORTED TEA-SET, DOCCIA, 1770-1780

Bibliografia di confronto
A. Biancalana, *Porcellane e maioliche a Doccia. La fabbrica dei Marchesi Ginori. I primi cento anni*, Firenze 2009, pp. 64-65

€ 500/800

132
PLACCA, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1760 CIRCA
in porcellana bianca con un rilievo molto basso, raffigurante una figura femminile in preghiera, probabilmente *Maria Maddalena che rinuncia alle vanità*. Interessante ricordare che al Museo delle Porcellane di Doccia è conservata una placchetta di piombo con la medesima raffigurazione, quasi sicuramente il modello, databile alla metà circa del secolo XVIII; cm 9,8x7,8

A GINORI RELIEF PLAQUE, DOCCIA, CIRCA 1760

Bibliografia di confronto
R. Monti (a cura di), *La Manifattura Richard - Ginori Di Doccia,* Milano 1988, fig. 12

€ 200/300

133
FIGURA, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1770 CIRCA
in porcellana bianca raffigura *Arlecchino* in posa di accenno di un inchino con un braccio al fianco e l'altro appena avanzato, la maschera della commedia dell'arte appunto secondo le modalità in uso nella produzione della piccola plastica nella manifattura di Doccia, dove erano prodotte in due formati, citate per la prima volta in un documento del 1748. Pochi gli esemplari in pasta bianca noti, e tra questi un *Pulcinella* conservato al Museo Gianetti di Saronno; alt. cm 11,8

A GINORI FIGURE, DOCCIA, CIRCA 1770

Bibliografia di confronto
L. Brambilla Bruni in L. Melegati, L. Zenone Padula (a cura di), *Porcellane Italiane, europee e orientali. Ceramiche della Collezione Gianetti*, Milano 2000, p. 76 n. 18

€ 300/500

134
PLACCHETTA, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, INIZIO SECOLO XIX
in porcellana dipinta in policromia di forma circolare, riproduce a bassorilievo la figura di Zeus seduto su una roccia con una saetta tra le mani e l'aquila al suo fianco. Per qualità della materia e del decoro si pensa ad una produzione riferibile già all'inizio dell'ottocento. Montata in una cornice circolare in legno modanato; placchetta diam. cm 9,2, cornice diam. cm 13,2

A PLAQUE, DOCCIA, GINORI MANUFACTORY, EARLY 19TH CENTURY

€ 200/300

135
CREMIERA, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1780 CIRCA
In porcellana bianca con decori in oro, corpo arrotondato su base appena rilevata, ansa a rami incrociati e coperchio a cupola piana con impugnatura a forma di piccolo frutto. Il decoro è limitato al coperchio, con una sottile ghirlanda sinuosa di foglie, e tocchi di oro a sottolineare la presa e gli elementi a rilievo dell'ansa; alt. cm 7,5, diam. cm 6

A GINORI CREAMWARE JUG, DOCCIA, CIRCA 1780

€ 200/300

136
CAFFETTIERA CON COPERCHIO, DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1790 CIRCA
in porcellana bianca con decoro a bassorilievo istoriato con scene mitologiche; corpo di forma ovoidale con beccuccio zoomorfo, ansa semplice e coperchio con pomolo a ghianda. Il decoro a bassorilievo istoriato, ispirato alle Metamorfosi di Ovidio, è tratto dalle placchette cinquecentesche, di cui si conservano le formelle originali in bronzo nel Museo delle porcellane di Doccia; alt. cm 27,5x19x15,4

A GINORI COFFEE POT, DOCCIA, CIRCA 1790

Bibliografia di confronto
G. Morazzoni, Le porcellane italiane, vol. II, Milano 1960, tavv. 187-191

€ 500/800

137
CAFFETTIERA, VENEZIA, MANIFATTURA COZZI (ATTR.), 1768 CIRCA
in porcellana dipinta in policromia, corpo piriforme decorato a fasce con baccellature a rilievo a forma di mandorla e linea a rilievo che sottolinea il punto di apertura della pancia; il piede è a disco appena estroflesso, il becco triangolare parallelo al corpo, l'ansa a cordolo a sezione cilindrica è incurvata e si apre in un anello molto ampio, il coperchio è a cupola piana lavorata a rilievo con presa a bottone. Il decoro, molto immediato, vede una sequenza parallela di tronchi sinuosi e sottili rami su cui si aprono fogliette, il tutto realizzato nei solo toni del verde e del nero con linee rosso porpora a sottolineare gli orli. La materia, la forma dell'ansa e una certa sperimentalità ci fanno attribuire l'opera all'impresa veneziana di Geminiano Cozzi; alt. cm 13,4, diam. piede cm 6

A COZZI (ATTRIBUTED TO) COFFEE POT, VENICE, CIRCA 1768

€ 400/600

138
ZUCCHERIERA CON COPERCHIO, VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1770 CIRCA
in porcellana dipinta in policromia nei toni del rosso-ferro e manganese con lumeggiature in oro, decoro a peonie e garofani recisi racchiusi da fregi vegetali di ispirazione orientale. All'interno è dipinto un fiore. Marca *ancora* in rosso sul fondo; alt. cm 9,6, diam. cm 10,2

A COZZI SUGAR BOWL WITH LID, VENICE, CIRCA 1770

Bibliografia di confronto
M. Ansaldi, A. Craievich (a cura di), *Geminiano Cozzi e le sue porcellane*, cat. della mostra, Venezia 2016, pp. 194-195 n. 43

€ 300/500

139
COPPIA DI PICCOLI GRUPPI, VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1770 CIRCA
in porcellana bianca, raffiguranti due coppie di personaggi popolari in scene di corteggiamento e conversazione amorosa, posti su ricca base a *roccaile*. Etichetta di provenienza *S. Giusti / U. Podestà – Milano* sul fondo di entrambi i gruppi; alt. cm 12,2 e cm 12,5

A PAIR OF SMALL COZZI GROUPS, VENICE, CIRCA 1770

Bibliografia di confronto
M. Ansaldi, A. Craievich (a cura di), *Geminiano Cozzi e le sue porcellane*, Venezia 2016, pp. 320-321 n. 50 (per una figura femminile)

€ 800/1.200

140
GRUPPO, VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1770 CIRCA
in porcellana bianca, raffigurante Zeus seduto su una nube che emerge da una base roccocò, con un fulmine nella mano destra pronto a scatenare una tempesta, mentre tra i nembi appare Eolo, già pronto a soffiare il vento, e un putto seduto con le manine alzate assiste alla scena. Il modellato e la materia sono quelli delle miglior produzione della manifattura veneziana, con confronti molto prossimi; cm 21,5x12,5x12

A COZZI GROUP, VENICE, CIRCA 1770

Bibliografia di confronto
M. Ansaldi in M. Ansaldi, A. Craievich (a cura di), *Geminiano Cozzi e le sue porcellane*, cat. della mostra, Venezia 2016, p. 82 n. 83

€ 1.000/1.500

141
GRUPPO, NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, 1770 CIRCA
in porcellana bianca, raffigurante una dama con parrucca che versa vino da una bottiglia e un putto assiso su plinto architettonico coperto da un drappo, su di una base rocciosa. Per materia e stile il gruppo si avvicina alle opere della manifattura novese di Antonibon; cm 14,8x11x9; completo di base non pertinente, cm 3,5x13x12

AN ANTONIBON GROUP, NOVE, CIRCA 1770

Bibliografia di confronto
M. Ansaldi, A. Craievich (a cura di), *Le porcellane di Marino Nani Mocenigo*, cat. della mostra, Verona 2014, pp. 46-47 n. 61

€ 600/900

142
VASETTO, NAPOLI, MANIFATTURA DI CAPODIMONTE, METÀ SECOLO XVIII
in porcellana bianca, piriforme con piede svasato e sottolineato da sottile centinatura, collo breve e cilindrico. Un confronto utile è con una coppia di vasetti del Museo Civico di Baranello a Campobasso (inv. n. 1196), inseribili nella produzione di Capodimonte (1743-1759) grazie anche alla presenza della marca con il giglio azzurro. Marca *giglio* in blu sul fondo; alt. cm 12,8, diam. bocca cm 4,4, diam. piede cm 6,2

A CAPODIMONTE SMALL VASE, NAPLES, SECOND HALF 18TH CENTURY

€ 500/800

143
POUT-POURRI, NAPOLI, MANIFATTURA DI CAPODIMONTE, 1743-1744
in porcellana bianca, corpo sagomato a base rocciosa con un cane, colombe e pampini e grappoli di uva, sormontata da un contenitore piriforme con imboccatura circolare, decorato da elementi fitoformi a rilievo. Il vasetto portaprofumo, ispirato a esemplari francesi in argento, trova preciso riscontro in due esemplari analoghi conservati nel Museo della Certosa di San Martino (Inv. n. 575(1), recentemente riconosciuti come facenti parte della produzione di Capodimonte attorno agli anni 1743-1744 con analogie negli animali del Gricci. Marca *giglio* in blu sul fondo; cm 21x11,5x11

A CAPODIMONTE POUT-POURRI, NAPLES, 1743-1744

Bibliografia di confronto
N. Spinosa (a cura di), *Porcellane di Capodimonte. Le Real fabbrica di Carlo di Borbone. 1743-1759*, Napoli 1993, p. 193 n. 116

€ 1.800/2.500

144
CAFFETTIERA, NAPOLI, 1750 CIRCA
in porcellana dipinta in policromia e oro, corpo piriforme con manico modellato a forma mistilinea, beccuccio a balaustra e coperchio a calotta con presa a bottone dipinto in oro. Il decoro è distribuito a coprire il corpo con radi mazzetti di fiori alla coreana, che ritornano anche sul coperchio, mentre l'orlo è sottolineato da un motivo in oro. Marca giglio in blu sul fondo; alt. cm 18,5, diam, bocca cm 6, diam. piede cm 6,1

A COFFEE POT, NAPLES, CIRCA 1750

€ 1.500/2.500

145
CAFFETTIERA, NAPOLI, 1750 CIRCA
in porcellana dipinta in policromia e oro, corpo piriforme con manico modellato a forma mistilinea, beccuccio a balaustra e coperchio a calotta con presa a bottone. Il decoro è distribuito a coprire il corpo con radi mazzetti di fiori naturalistici, che si trovano anche sul coperchio, mentre l'orlo è sottolineato da un motivo in oro. La caffettiera è stata pubblicata da Francesco Stazzi come proveniente dalla vendita londinese di Christie's del 24 marzo 1969. Marca giglio in blu sul fondo; alt. cm 22,8, diam, bocca cm 6,9, diam. piede cm 6,6

A COFFEE POT, NAPLES, CIRCA 1750

Bibliografia
F. Stazzi, *Capodimonte*, Milano 1972, pp. 214-215 n. 2

€ 1.500/2.500

146
FIGURA, NAPOLI, REAL FABBRICA FERDINANDEA, 1790-1800
in porcellana bianca, raffigurante una giovane donna stante, le braccia attorno al corpo a stringere uno scialle che le copre anche il capo. Questa figura per qualità e stile è nello stile di P. Giordano, del quale esiste un esemplare analogo firmato sul fondo, conservato in collezione privata, e un altro confronto preciso nella raccolta di Villa Cagnola a Varese (inv. n. C225); alt. cm 15,8

A REAL FABBRICA FERDINANDEA FIGURE, NAPLES, 1790-1800

Bibliografia di confronto
A. Caròla Perrotti (a cura di), *Le porcellane dei Borbone di Napoli. Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinandea 1743-1806*, Napoli 1986, p. 553 n. 546;
L. Melegati in AA.VV., *La collezione Cagnola. Le arti decorative*, Busto Arsizio 1999, p. 305 n. 359

€ 600/900

147
FIGURA, NAPOLI, REAL FABBRICA FERDINANDEA, 1790-1800
in porcellana bianca raffigurante una giovane popolana nell'atto di indicare con la mano destra il cestino di uova che tiene con la sinistra. Questa figura è molto vicina ad un esemplare conservato nel Museo della Certosa di San Martino. Firma *Giordano* incussa nella pasta; alt. cm 13,8

A REAL FABBRICA FERDINANDEA FIGURE, NAPLES, 1790-1800

Bibliografia di confronto
A. Caròla Perrotti (a cura di), *Le porcellane dei Borbone di Napoli. Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinandea 1743-1806*, Napoli 1986, p. 553 n. 546

€ 600/900

148
FIGURA, NAPOLI O BUEN RETIRO, 1770 CIRCA
in porcellana dipinta in policromia, raffigurante personaggio femminile in abiti romani con il capo coperto da una corona di foglie, mentre incede sollevando un capo dell'abito e parte di una pelliccia che ne ricopre il corpo: probabilmente una allegoria. Le modalità esecutive e la policromia e fanno ritenere l'opera prodotta dalla manifattura reale di Capodimonte, come confermato dalla marca, probabilmente già nella sua fase spagnola. Marca *giglio* in blu sul fondo; alt. cm 19

A FIGURE, NAPLES OR BUEN RETIRO, CIRCA 1770

€ 800/1.200

149
QUATTRO BUSTINI, NAPOLI, REAL FABBRICA FERDINANDEA, 1790
in porcellana policroma raffiguranti soggetti differenti: un primo esemplare raffigura una testa di moro con turbante, due raffigurano una coppia di orientali con turbante, l'ultimo è il ritratto di un togato romano. Tutti decorato in vivace policromia, fanno parte della tipica produzione della Real Fabbrica Ferdinandea, particolarmente richiesti alla fine del XVIII secolo. Etichetta di provenienza *QUESTA ANTICHITÀ – Torino* su uno dei bustini; alt. da cm 13 a cm 11,6

FOUR REAL FABBRICA FERDINANDEA MINIATURE BUSTS, NAPLES, 1790-1800

Bibliografia di confronto
A.Caròla-Perrotti (a cura di), *Le porcellane dei Borbone di Napoli. Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinandea 1743-1806*, cat. della mostra, Napoli 1986, p. 535 n. 512

€ 2.000/3.000

150
COPPIA DI BUSTINI, NAPOLI, SECONDA METÀ SECOLO XVIII
in porcellana dipinta in policromia e oro, la coppia di bustini muliebri su piccola base appena rastremata e decorata in oro raffigurano due donne in abiti classici a seno scoperto con capelli raccolti da una sottile fascia. Il decoro a policromia differenzia le due figurine, dipinte appunto con scelta cromatica diversa; alt. cm 8

A PAIR OF MINIATURE BUSTS, NAPLES, SECOND HALF 18TH CENTURY

€ 1.200/1.800

151
ZUCCHERIERA, NAPOLI, 1830 CIRCA
in porcellana dipinta in policromia e oro; corpo cilindrico su alto piede appena svasato, anse aderenti al corpo e coperchio dotato di pomolo a pigna. Un decoro in oro con motivo all'antica adorna il coperchio e la fascia sotto il bordo, mentre in metope incorniciate campeggiano due scene con legenda: *Contadini di Fratta Maggiore* e *Contadini di Buccino*. Le coppie di contadini nelle "Vestiture del Regno" fanno parte di una fortunata produzione che caratterizza la manifattura ferdinandea tra il 1810 e il 1818, e quindi utilizzate in seguito nella produzione dei servizi per la borghesia napoletana. Sul fondo marca *N* coronata in blu e iscrizione *Napoli* in bruno; alt. cm 14,5, diam. cm 12,8

A SUGAR BOWL, NAPLES, CIRCA 1830

Bibliografia di confronto
A. Carola Perotti, *Le porcellane napoletane dell'Ottocento, 1807-1860,* Napoli 1990

€ 600/800

152
TEIERA, NAPOLI, REAL FABBRICA FERDINANDEA, 1795-1800
in porcellanala dipinta in monocromia porpora e oro, corpo di forma ovale con ansa sagomata, piccolo coperchio piano e alto beccuccio cilindrico, modello documentato nella produzione tra il 1795 e il 1800 durante il periodo Venuti. Il decoro, limitato a due medaglioni ovali al centro dele due facce, riproduce in color porpora delle vedute paesaggistiche marine, contornate da filettature di oro ad arricchire l'ornato. Sul fondo etichetta di provenienza *S. Giusti / U. Podestà – Milano*; cm 9x16,4x7

A REAL FABBRICA FERDINANDEA TEAPOT, NAPLES, 1795-1800

Bibliografia di confronto
A. Caròla-Perrotti (a cura di), *Le porcellane dei Borbone di Napoli. Capodimonte e Real Fabrica Ferdinandea 1743-1806*, Napoli 1986, p. 468 n. 417 (per la forma)

€ 900/1.200

153
COPPIA DI PIATTI, NAPOLI, REAL FABBRICA FERDINANDEA, 1784-1788
in porcellana dipinta in policromia, parte del cosiddetto Servizio Farnesiano, che prende il nome dall'iscrizione che circonda i cammei riprodotti sui singoli pezzi. Il servizio, realizzato dalla Real Fabbrica sotto la direzione di Domenico Venuti tra il 1784 e il 1788, fu il primo a essere decorato con vedute del Regno di Napoli, e da esso furono tratte alcune varianti con gli stessi cammei circondati dalla scritta "Museo Farnesiano" sulla tesa intramezzati con fregi a disegno geometrico, con al centro del cavetto eleganti figure ercolanesi entro riserve circolari, al posto delle vedute: diam. cm 23,8

A PAIR OF REAL FABBRICA FERDINANDEA DISHES, NAPLES, 1784-1788

Bibliografia di confronto
A. Caròla-Perrotti (a cura di), *Le porcellane dei Borbone di Napoli. Capodimonte e Real Fabrica Ferdinandea 1743-1806*, Napoli 1986, p. 392 n. 322

€ 2.000/3.000

154
CAFFETTIERA "OINOCHOE", NAPOLI, REAL FABBRICA FERDINANDEA, 1790-1800
in porcellana dipinta in policromia e oro, di forma poco documentata nella manifattura ferdinandea, con corpo piriforme, doppia ansa a nastro che termina in un mascherone appena accennato e ornato di oro, imboccatura trilobata sormontata da coperchio coerente con presa a pigna. Il corpo è sottolineato da filetti in oro, mentre la decorazione principale è limitata a un medaglione ovale che contiene una veduta policroma. Marca *N* in blu sul fondo; alt. cm 13,4, diam. piede cm 5,5

A REAL FABBRICA FERDINANDEA "OINOCHOE" COFFEE POT, NAPLES, 1790-1800

Bibliografia di confronto
A. Caròla-Perrotti (a cura di), *Le porcellane dei Borbone di Napoli. Capodimonte e Real Fabrica Ferdinandea 1743-1806*, Napoli 1986, p. 468 n. 414, tav. LXXXII (per la forma)

€ 700/1.000

155
OTTO PIATTI, NAPOLI, MANIFATTURA GIUSTINIANI, POST 1818
in terracotta naturale, dipinti a figure nere su fondo rosso alla cosiddetta maniera “greco-sicula”, tipico esempio della produzione Giustiniani in “creta naturale”; sulla tesa decori secondari di vario stile e al centro figure classiche. Tre piatti recano al retro la marca incussa *IN* con la giara, i rimanenti, appena più sottili, una lettera *G* corsiva; diam. cm 24

EIGHT GIUSTINIANI DISHES, NAPLES, AFTER 1818

Bibliografia di confronto
R. Liberatore, *Delle arti e Manifatture delle due Sicilie*, in “Annali Civili Del Regno Delle Due Sicilie”, Napoli 1834, p. 74

€ 1.500/2.500

156
BOCCALE, NAPOLI, MANIFATTURA GIUSTINIANI, INIZI SECOLO XIX
in terracotta decorata a figure nere, corpo sagomato a testa di asino a riprodurre i *rhyton* antichi. Per qualità e rarità, ma anche per lo stile pittorico particolarmente accurato, l’opera è attribuibile all’opera della manifattura Giustiniani; lungh. cm 22, diam. bocca cm 10,4

A GIUSTINIANI MUG, NAPLES, EARLY 19TH CENTURY

€ 800/1.200

157
SEI PIATTI, NAPOLI, MANIFATTURA GIUSTINIANI, POST 1818
in terracotta naturale, la forma rotonda è caratterizzata da una tesa a più punte, dipinti a figure nere su fondo bianco nello stile cosiddetto “alla maniera greco-sicula”, tipico esempio della produzione Giustiniani in “creta naturale”; sulla tesa decori secondari di vario stile e al centro figure classiche. Al retro un piatto reca incussa la marca *IN* con la giara, uno una doppia *G* corsiva; diam. cm 24,5

SIX GIUSTINIANI DISHES, NAPLES, AFTER 1818

Bibliografia di confronto
M. Rotili, *La Manifattura Giustiniani*, Ercolano 1981, tav. XVI

€ 1.000/1.500

158
VERSATOIO, NAPOLI, MANIFATTURA GIUSTINIANI, INIZI SECOLO XIX
in porcellana dipinta in policromia e oro, corpo piriforme su basso piede dotato di versatoio a testa bifronte, caprina sul fronte e a forma di testa egizia sul retro, dalla quale si diparte un’ansa a sezione piana di forma incurvata. Il decoro ripropone in oro motivi egizi e piccole figure all’antica su fondo bianco, stile egiziano che era stato sviluppato per il centrotavola modellato sull'*Antico* e realizzato per la Duchessa di Parma nel 1790, testimoniato anche dagli imponenti orologi con motivi egizi conservati nel Museo di Capodimonte; alt. cm 20, diam. piede cm 5,5

A GIUSTINIANI EWER, NAPLES, EARLY 19TH CENTURY

€ 1.500/2.500

159
SERVIZIO EGOISTE, VIENNA, 1778 CIRCA
in porcellana dipinta in policromia e oro, composto da vassoio, caffettiera, lattiera, tazzina con piattino, biscottiera. Tutti gli elementi recano un decoro centrato da episodi di genere con scene bucoliche e di corteggiamento, orlate da un elegante motivo a nastro spezzato e piccole spighe; i coperchi sono impreziositi da fruttini e foglie a rilievo. Marca della manifattura in blu sul fondo di tutti i pezzi ad esclusione della lattiera; al verso del vassoio etichetta di provenienza *S. Giusti / U. Podestà – Milano*; vassoio cm 31x22

AN 'EGOISTE' SERVICE, VIENNA, CIRCA 1778

€ 1.200/1.800

160
CAFFETTIERA, MEISSEN, 1725-1730
in porcellana dipinta in policromia e oro, corpo piriforme su piede modanato, manico a *S* e beccuccio dorato perpendicolare al corpo, coperchio a cupola con presa a pagoda. La forma di questa caffettiera è ascrivibile al periodo della direzione artistica della manifattura di Johann Gregorius Höeroldt. Il collo è decorato da due fasce di volute in oro *laub und bandelwerk* e vede due scene alla maniera appunto di J.G. Höeroldt, con figure di cineserie racchiuse in due cartelle mistilinee con cornici cosiddette a b*öttgerluster e* accompagnati da fiori orientali al disopra e sotto l'ansa. Marca in blu e numero *73* dipinto in oro sul fondo; alt. cm 19, diam, bocca cm 6,2, diam. piede cm 6

A COFFEE POT, MEISSEN, 1725-1730

€ 1.500/2.500

161
PIATTO, SÈVRES, 1760 CIRCA
in porcellana con tesa blu celeste, al centro un bouquet sciolto, circondato da una fascia a tre riserve decorate con motivo di uccelli in paesaggi, i cartigli circondati da motivo dorato a *rocaille*. Il confronto più prossimo ci pare con il piatto con decoro analogo del Gran Palais a Parigi (inv. n. OA 7197), databile al 1756. Al verso marca in oro, generalmente riservata a committenze d'eccezione; diam. cm 24,5, alt. cm 3,8

A DISH, SÈVRES, CIRCA 1760

€ 600/900

162
TAZZA DA BRODO, FRANCIA, MANIFATTURA DI SÈVRES, 1765 CIRCA
in porcellana dipinta in policromia e oro, corpo circolare con due anse a doppia estremità foliata intrecciata, coperchio a cupola con presa analoga. Il decoro su fondo bianco mostra delle vivaci scenette con uccelli variopinti, mentre i bordi sono orlati a dentello in oro. Queste piccole ciotole basse erano usate per servire zuppe, brodi e altre vivande simili, in Francia denominate "écuelle": essendo realizzati per uso personale, erano solitamente finemente decorate. La marca riportata in blu sul fondo con le lettere *CP* si riferisce al pittore Antoine-Joseph Chappuis il maggiore, attivo in manifattura come pittore di fiori e uccelli tra il 1761 e il 1787. Etichetta di provenienza *S. Giusti / U. Podestà – Milano* all'interno della tazza; cm 12,6x19,8x14,5

A SÈVRES SOUP CUP, FRANCE, CIRCA 1765

€ 1.200/1.800

163
DUE PICCOLI VASI *À OREILLES*, SÈVRES, 1759- 1779 CIRCA
in porcellana dipinta in policromia e oro. La forma ad anfora con anse fitoformi, denominate *à oreilles*, trova riscontro nella produzione a pasta tenera della metà del secolo, come per esempio i due vasetti del Louvre con decoro con scene di putti (inv. n. OA11986). Il decoro presente sulla superficie dei vasi, denominato "bleu lapis caillouté", fu eseguito in manifattura dopo il 1755, e trae la denominazione *caillouté* (ciottolato) per l'effetto visivo: esso circonda due coppie di riserve lobate decorate con motivo ad uccelli, probabilmente dipinte da Felix Levé, attivo in manifattura negli anni settanta. Marca della manifattura con lettere *g* all'interno e *f* sulla destra in blu; alt. cm 12,6, diam. piede cm 5,2

A PAIR OF SMALL VASES À OREILLES, SÈVRES, CIRCA 1759-1779

€ 1.200/1.800

164
COPPIA DI CREMIERE, VINCENNES, 1740-1756
in porcellana bianca, corpo arrotondato su base appena rilevata, ansa a orecchio e coperchio a cupola piana con impugnatura a forma di piccolo fiore. Il decoro in oro è limitato al coperchio e alla fascia prossima all'orlo, con un elegante motivo mosso a griglie. Sotto il piede marca *L* incrociate in blu sovracoperta; alt. cm 8, diam. cm 5,6

A PAIR OF CREAMWARE JUGS, VINCENNES, 1740-1756

€ 500/800

165
TEIERA, MENNECY, MANIFATTURA DEL DUCA DI VILLEROY, 1750 CIRCA
in porcellana tenera dipinta in policromia, corpo piriforme poggiante su basso piede con ansa a orecchio sagomata a guisa di ramoscello e con beccuccio alto; coperchio a cupola sormontato da presa a frutto. Superficie decorata a bouquet floreale aperto, tipico della produzione francese. Sotto la base lettere *D.V.* incusse nella pasta; alt. cm 14, diam, bocca cm 5, diam. piede cm 5,7

A TEAPOT, MENNECY, DUKE OF VILLEROY MANUFACTORY, CIRCA 1750

€ 300/500

166
ZUCCHERIERA CON COPERCHIO, MENNECY, MANIFATTURA DI VILLEROY, 1750 CIRCA
in porcellana tenera, forma cilindrica su basso piede ad anello, completa di coperchio a cupola sormontato da presa a frutto. Il decoro a *bouquet* aperto presente sulla parete e sul coperchio è tipico della produzione francese. Sotto la base la marca del Duca, lettere *D.V.* incusse nella pasta; diam. cm 9,4, alt. cm 11,8

A VILLEROY SUGAR BOWL WITH LID, MENNECY, CIRCA 1750

€ 200/300

167
TEIERA, MENNECY, MANIFATTURA DEL DUCA DI VILLEROY, 1750 CIRCA
in porcellana tenera dipinta in policromia, corpo piriforme poggiante su basso piede con ansa a orecchio sagomata; coperchio a cupola sormontato da presa a frutto. Superficie decorata a bouquet floreale aperto, tipico della produzione francese. Sotto la base lettere *D.V.* incusse nella pasta ed etichetta di provenienza *S. Giusti / U. Podestà – Milano*; alt. cm 12, diam, bocca cm 5,4, diam. piede cm 5,4

A TEAPOT, MENNECY, DUKE OF VILLEROY MANUFACTORY, CIRCA 1750

€ 300/500